

IL SALUTO E L'AUGURIO DEL NOSTRO PRESIDENTE REGIONALE

Addio vecchio anno e benvenuto 2000!

Un altro anno sta finendo, un anno che è stato caricato di significati particolari e che apre le porte al terzo millennio. Personalmente appartengo a quella schiera di persone che ritengono che il terzo millennio inizierà, in realtà, il 1 Gennaio 2001, ma al di là di queste diatribe, non v'è dubbio alcuno che la data del 1 Gennaio 2000 ha, nell'immaginario collettivo, un particolare fascino. Non fosse altro che per quei tre zeri finali che comportano un cambiamento evidente e che minaccia di essere assai problematico per i *computers* per i quali costituisce il ben noto problema del *millennium bug*.

Lasciando da parte gli scenari millenaristi, e guardando alla nostra Sezione, il 1999 rappresenta anche l'ultimo anno del triennio di mandato del Comitato Esecutivo Regionale, che ho l'onore di presiedere. Il prossimo anno si terranno le elezioni per il rinnovo delle cariche sociali a livello nazionale e regionale, secondo le nuove procedure approvate dall'Assemblea dei soci tenutasi nel corso dello scorso Congresso Nazionale di Roma.

Un bilancio del triennio trascorso si imporrà al CER all'inizio del prossimo anno. Oggi, mi preme qui tentare un bilancio dell'anno che sta velocemente finendo.

Com'è stato questo Millenovecentonovantanove? Dal punto di vista del CER, un altro anno di grande impegno, di grande attività a favore dei soci, che ha visto tutti i membri del Comitato impegnati nel portare avanti quelle linee programmatiche che ci eravamo proposti all'inizio del mandato. Ovviamente il giudizio

sulla bontà degli interventi, sul gradimento delle attività spetta naturalmente a tutti i soci.

L'attività a favore dei soci ha proseguito sia al centro, sia nel Levante e nel Ponente con occasioni di incontro e corsi: da Febbraio ad oggi, abbiamo organizzato ben undici incontri: il loro elenco completo è disponibile sulle pagine WEB e sarebbe quindi inutile ripeterlo in questa sede.

L'attività della Sezione, supportata dalle iniziative a livello nazionale portate avanti dal CEN, hanno consentito di aumentare il numero dei soci con il traguardo dei duecento soci, che rappresenta un numero-record per la Liguria.

Le pagine WEB, pur rappresentando una risorsa che nella nostra Regione è ancora poco utilizzata, sono state costantemente aggiornate e colgo l'occasione per ringraziare i

segue a pag. 2

SOMMARIO	
Addio vecchio anno e benvenuto 2000!	
Web della Biblioteca Universitaria di Genova	2
Scuole di lettura in biblioteca	3
Il centro culturale "Peppo Dachà"	4
Sistema Bibliotecario d'Ateneo: appunti di migrazione	6
Le nuove procedure SBN di Sebina	8
La buca elettronica	9
Linee guida per la valutazione delle biblioteche universitarie	10
Le biblioteche sui quotidiani liguri	11
Le corsi di aggiornamento della Sezione Liguria	
La catalogazione delle risorse elettroniche	11
I Functional Requirements for Bibliographic Records	12
Biblioteche e decentramento: in margine al dibattito pubblico	14
Esploravita: il nuovo chiosco elettronico della Biblioteca Berio	16
Rassegna regionale "Libri di Liguria"	16
Da Ponente e da Levante	
Inaugurata alla Spezia la nuova Biblioteca d'arte e archeologia	17
La Biblioteca virtuale "R.U. Castagna"	18
Paura al Museo: storia di una mostra	19
Biblioteche e ragazzi per il 2000	20
Ferri del mestiere	22
Notizie dal CER	24



UN ALTRO MILLENNIO COSÌ
NON SO SE LO REGGO!

SEGUE DA PAG. 1

IL SALUTO E L'AUGURIO DEL NOSTRO PRESIDENTE REGIONALE

volontari, Nicoletta Pavia e Andrea Castagna, che continuano a sobbarcarsi l'onere della manutenzione del sito.

“Vedi anche” ha continuato regolarmente le proprie uscite grazie al generoso sforzo di Sebastiano Amande e di tutta la redazione.

Gli interventi a favore delle biblioteche sono continuati e quest'anno ha visto scendere in campo la nostra Sezione là dove si prospettavano situazioni di crisi, come è il caso del Sistema Bibliotecario Urbano di Genova, per il quale la Sezione organizzò un momento di riflessione pubblica, che ha riscosso un notevole consenso o la posizione presa a favore del Goethe Institut.

Le biblioteche liguri, nel loro

complesso, sono state particolarmente vivaci e ricche di iniziative. Tra i molti avvenimenti positivi di questo 1999, vorrei ricordare l'inaugurazione della nuova sede della Biblioteca Internazionale per la Gioventù “Edmondo De Amicis”, che ha rappresentato un momento di grande attenzione sul mondo delle biblioteche oltre che un bell'esempio di nuova biblioteca.

Insomma, cercando di tirare le somme del bilancio di quest'anno, sono convinto che si sia trattato di un anno positivo e di crescita, certo ci sono stati e tuttavia sussistono problemi in molte realtà bibliotecarie. Come CER abbiamo avuto, inevitabilmente, qualche *defaillance*, della quale ci scusiamo con tutti.

Tuttavia, mi pare di poter concludere che il quadro ligure appare in continua evoluzione e con iniziative estremamente interessanti all'orizzonte. L'augurio è che il nuovo anno veda il concretarsi di iniziative attualmente in corso e il consolidarsi delle posizioni già raggiunte.

Naturalmente, il pensiero del CER va in questo momento a tutti voi colleghi e amici che state per festeggiare l'addio al vecchio anno e il benvenuto al nuovo ed è con grande affetto e riconoscenza per l'attenzione e il sostegno che ci avete sempre offerto, che desideriamo formulare i nostri più sinceri e affettuosi auguri a voi e alle vostre famiglie per un sereno e prospero 2000!

Graziano Ruffini

BIBLIOTECA UNIVERSITARIA DI GENOVA

Biblioteca Pubblica Statale della Liguria
del *Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

Via Balbi, 3 - 16126 Genova
Tel. 010.25464.1 - Fax 010.2546420

Direttore: Roberto Di Carlo



SERVIZI E ORARI

CATALOGHI IN BIBLIOTECA

CATALOGO DEI CD-ROM
VISIBILI IN RETE LOCALE

BREVE STORIA DELLA
BIBLIOTECA E DEI SUO FONDI

PUBBLICAZIONI

MANIFESTAZIONI CULTURALI

Siamo lieti di annunciare che
all'URL <http://www.csb-scpo.unige.it/bug> è visibile l'WEB della Biblioteca Universitaria di Genova

Iniziativa della Biblioteca Universitaria di Genova

M.C. - G.P.

Nell'ambito del progetto nazionale *Scuole di lettura in biblioteca*, ideato dal Ministro per i Beni e le Attività Culturali Giovanna Melandri, ogni martedì pomeriggio dal 5 ottobre al 21 dicembre, ore 17,30, nella sede della Biblioteca Universitaria di Genova in via Balbi 3, ha luogo un incontro con uno scrittore. L'iniziativa si propone di avvicinare alla lettura un pubblico più vasto e individua nelle biblioteche il luogo ideale per stabilire un contatto diretto tra autori e lettori. Gli scrittori, in un'atmosfera vivace e stimolante, leggono ad alta voce passi dalle loro opere e rispondono alle domande del pubblico. La Biblioteca Universitaria ha recepito l'importanza e la carica innovativa del progetto, anche nella prospettiva di un potenziamento delle attività e dei servizi dell'Istituto. Gli incontri si svolgono nell'abside della sala di lettura, nella splendida cornice degli affreschi secenteschi di Domenico Piola. La prima scuola di lettura è stata tenuta da Rosa Matteucci, protagonista, con la sua opera prima *Lourdes*, di un caso letterario particolarmente intrigante. La scrittrice ha ricordato le sue numerose e assidue letture, ha ripercorso il suo cammino spirituale e di fede e ha parlato del suo legame con Genova, dove ha più volte sostato nel corso dei suoi pellegrinaggi a Lourdes e dove progetta di ambientare il suo prossimo romanzo.

Protagonista del secondo incontro è stato lo scrittore e giornalista Nico Orenco, che ha letto pagine dalla sua raccolta di poesie *Cartoline di terra e di mare* e dai libri *La guerra del basilico* e *L'ospite celeste*. L'autore ha ricordato la sua infanzia, trascorsa nella splendida cornice della Mortola, rievocata nelle sue opere con affettuosa nostalgia e con atten-

te descrizioni della botanica e della zoologia dell'estremo ponente ligure.

Maurizio Maggiani, grandissimo affabulatore, ha incantato gli intervenuti parlando dei suoi primi incontri con i libri, quando, bambino, ancor prima di imparare a leggere, era affascinato dai pieni e dai vuoti delle pagine stampate. Ha ricordato le opere che lo hanno iniziato alla lettura, *l'Orlando furioso* e *la Storia del mondo spiegata al popolo* in dispense rilegate Sonzogno, che costituivano la biblioteca di suo nonno, e le sue precoci esperienze di lettore nella biblioteca del dopolavoro ferroviario della Spezia, alla quale era stato iscritto a otto anni dal padre. Dal suo discorso, articolato e vivacissimo, pieno di ironia e di autoironia, ricco di una profonda umanità, è emersa a tutto campo l'immagine dell'uomo e dello scrittore.

Rossana Campo, scrittrice molto sensibile alle problematiche del mondo giovanile, è stata accolta da un pubblico numeroso ed entusiasta, costituito in larga parte da ragazzi, che ha sottolineato con applausi la lettura delle sue opere. L'autrice ha inoltre ricordato gli anni universitari trascorsi a Genova. Il centro storico della nostra città, con la vivace descrizione della vita che vi pullula, fa da sfondo al suo primo romanzo, *In principio erano le mutande*.

Il quinto incontro ha avuto come protagonista Vico Faggi, magistrato, poeta, drammaturgo, narratore e traduttore di classici, il quale ha alternato la lettura di pagine di poesia e di narrativa con un discorso di ampio respiro sulle esperienze giovanili che lo hanno portato alla scelta della lotta partigiana e all'impegno culturale, sia in campo letterario che in

campo giuridico. Lo scrittore si è quindi soffermato su un importante momento della vita culturale di Genova, che ha visto la rappresentazione di sue opere, come *Il processo di Savona* e *Cinque giorni al porto*, nate dalla collaborazione con Luigi Squarzina.

L'incontro con Ernesto Franco, scrittore e direttore editoriale di Einaudi, si è incentrato sulla lettura da parte dell'autore di pagine del romanzo *Vite senza fine*, che ha come protagonista il ferramenta Giò Magiasco, l'homo faber tradito dalla vita. La lettura ha suscitato un ampio e articolato dibattito con il pubblico.

Adriano Sansa, magistrato, poeta e scrittore, ha letto liriche tratte da diverse raccolte e ha risposto a domande sull'origine della sua poesia: il profondo senso degli affetti familiari e dell'impegno civile, pervaso da una forte istanza etica.

Moderatore del dibattito è stato il direttore della Biblioteca Universitaria, Roberto Di Carlo. Il prof. Stefano Verdino, docente di Letteratura italiana all'Università di Verona, ha introdotto gli autori, collocandoli all'interno del panorama letterario contemporaneo e sottolineando gli aspetti stilistici della loro scrittura.



Il centro culturale "Peppo Dachà" e la sua biblioteca

ANGELA FRANCA BELLEZZA

Si è appena festosamente inaugurata l'iniziativa ministeriale delle **Scuole di lettura in Biblioteca**, in tutta Italia; a Genova, martedì 5 ottobre con la parola del nuovo direttore della Biblioteca Universitaria, dott. Roberto Di Carlo, che, nell'apposita sala di via Balbi, 3, ha sottolineato del messaggio del ministro la finalità di "aprire al massimo" le biblioteche, come già si è fatto per i musei, affinché tutti i cittadini possano essere agevolmente buoni amici dei libri.

Anche questa felice novità ci induce a delineare brevemente la fisionomia del Centro culturale "Peppo Dachà" di Montoggio, sorto nel 1981 (sede in via Roma 102; taglio del nastro 10 settembre) per volere del chirurgo, primario dell'Ospedale San Martino di Genova, Ugo Dachà e della consorte Fernanda Revelli Beaumont: entrambi medici ed umanisti (*). L'istituzione è intitolata al loro figliolo, deceduto in giovane età (1947-1973), e vi si accompagna il nome di Claudia, la sorella, vittima di un incidente stradale (1979).

Con tutta evidenza, amore, sensibilità e memoria sovrintendono a quest'opera di servizio pubblico, come recita lo Statuto (7.05.1981, rist. 1991) "**art. 2:** Scopo fondamentale del Centro è promuovere senza scopo di lucro la formazione e l'attività culturale degli abitanti di Montoggio e della Valle Scrivia, allargandole ad ogni altra persona od ente interessato allo scopo, con criteri di imparzialità e di rispetto delle opinioni. Il C. si propone altresì attività ricreative per i giovani ed anziani...; **art. 3 a)** Si avvarrà di una biblioteca aperta al pubblico e al mondo della Scuola, in modo da consentire agli studenti ricerche singole e di gruppo, favorendo anche contatti tra docenti e studenti...; **art. 3 b)** Promuoverà iniziative tendenti a diffondere la conoscenza della storia, delle tradizioni e dei dialetti locali, nonché della realtà contemporanea; **art. 3 c)** Promuoverà, con l'intervento di studiosi di varie branche, conferenze, ta-

vole rotonde, dibattiti sugli argomenti di cui alla lettera **b)**, nonché su altri argomenti di interesse storico, artistico, musicale, sportivo, scientifico, economico. Verranno inoltre promosse iniziative, che, alla luce dei moderni indirizzi educativi e sociologici, creino contatti con enti, associazioni e gruppi".

Gli anni di vita del C. sono oggi diciotto e già nel 1991 dallo stesso presidente Dachà ed i suoi collaboratori fu fatto un rendiconto pubblico, analitico, puntuale di tutte le manifestazioni attuate e di ogni componente della nostra Società coinvolta via via, con programmi ponderati, articolati e non privi di bella fantasia. Fitta la serie dei mobilitati, anzitutto i volontari a tempo pieno, e poi i relatori, conferenzieri, congressisti, autorità cittadine, provinciali e regionali sempre disponibili. **Dieci anni di attività 1981-1991** (Genova 1991): cinquanta pagine illustrate testimoniano, informano, suggeriscono. Lo stesso prof. Dachà ne parlò ancora in due successive occasioni, prospettando l'aggiornamento e delineando progetti (1995-1996); e non sono mancate attestazioni sulla stampa locale e nazionale.

Montoggio è divenuta così sede di ricerche storiche: i **Fieschi** in primo luogo e ripetutamente, sino al quaderno curato dal C. insieme col Comune, **Il castello di Montoggio**, di D. Calcano, Chiavari 1999; casate liguri influenti, **Doria, Spinola, Grimaldi** ecc.; la storia di **Balilla** e vertenze relative alle origini di G.B. Perasso; gli anni cruciali del nostro Risorgimento; letture della seconda guerra mondiale: tutte con rinnovati fruttuosi elementi d'archivio, in collaborazione con l'Accademia Ligure di Scienze e Lettere (presidenza A. Obertello, poi L. Brian; memorie edite ininterrottamente negli **Atti** dal 1981 e nelle Colonne di **Monografie e Studi e Ricerche**); con l'Accademia Ligustica di Belle Arti, con l'Università di Genova, con le istituzioni di zona (Consulta Ligure, Comunità Montana della Valle



La sede del Centro Culturale

Scrivia, Associazione Medici della V. Scrivia, ecc.).

Il Centro conta onore e merito di aver presentato in **anteprima**, nelle **giornate medico-chirurgiche della Valle Scrivia** (complessivamente quattordici), novità della sperimentazione scientifica, conquiste della medicina, come per es., nella decima, 28 maggio 1988, la **prima** comunicazione sulle culture di epidermide umana in vitro, con la statistica dei **primi** risultati di successo: ricerche che hanno portato alla possibilità di trapianti cutanei, con tessuti dello stesso individuo, di particolare importanza nei grandi ustionati e negli operati di neoplasie cutanee (AA Lig. 45, 1988, pp. 67-112).

Il C. è all'avanguardia anche per problemi di scottante attualità sociale: la riforma sanitaria, la tossicodipendenza, la nutrizione e l'alimentazione, la cultura ambientale, la protezione civile antinucleare e nondimeno per le ricorrenze di tradizioni locali. E potremmo proseguire con ulteriori esemplificazioni nel campo delle scienze come delle lettere (letteratura, linguistica, geografia, topografia, toponomastica, numismatica), della musica come delle attività sportive con

un convegno di particolare richiamo su **“Lo sport nei suoi aspetti medico educativo e sociale”**, 1996 (AA Lig. 53, pp.129-170).

L'articolazione equilibrata delle iniziative del C. produce ubertosi frutti che si riverberano sui molteplici interessi culturali della cittadina e su quanti affollano Montoggio nei mesi estivi sino a raddoppiare la popolazione locale; accompagnano l'insegnamento scolastico dalla materna alla media; si riflettono sull'incremento della Biblioteca (acquisti, donazioni, scambi), **unica sul posto**, che svolge ininterrottamente il suo servizio di ricezione, coordinamento, informazione, documentazione, aggiornamento, creando via via anche un prezioso archivio dell'istituzione stessa (direzione: professori L. Peirone, Anna Tani, oggi Rita Rosatto).

Alla Biblioteca del C. “P. Dachà” di Montoggio, ricca ormai di 8.000 volumi, disposti con classificazione Dewey, che registra un alto numero di prestiti, che è già inserita nel sistema

bibliotecario provinciale e che gestisce regolari rapporti di scambi culturali con l'Associazione Italiana Biblioteche in sede nazionale e regionale, sezione ligure (G.P. in “Vedi anche”, 5, n. 2, 1993, p. 5), è rivolta la considerazione dell'Amministrazione Comunale, in primo luogo del Sindaco, rag. Pierangelo Musitelli. E' pertanto vivo unanime desiderio, instancabilmente perorato dalla Presidenza del C., oggi retta dal dott. Sergio Rossi, che ad essa venga attribuito il pieno riconoscimento di **Biblioteca Civica** con adeguata sistemazione, dal momento che l'attuale, in piazza Serra, 8, dopo un primo trasloco dell'11.07.1993, risulta insufficiente per la capienza e disposizione dei volumi (assoluta assenza di magazzini) e la lettura in sede.

Il C. è dignitosamente “maggiorescente” nell'ambito del suo Comune e, nel caso specifico delle sue ricerche sui **Fieschi**, accompagnando il culto delle memorie locali, fa rivivere la **storia**, che, pur fra tante difficoltà ed a volte contraddizioni, resta **magistra vitae**.

(*) U. Dachà, dagli avi di Montoggio, nacque a Genova il 1.1.1914 ed è deceduto in città il 16.12.1997, dopo aver appena presentato alla stampa il suo “racconto di un chirurgo, un preventivo e un consuntivo”, **Operare in bianco, operare in rosso** (Savona, Ed. Liguria, 1997), il 18.11.1997.

A lui è stata dedicata la giornata nazionale del 14 novembre 1998 con la presidenza di Edoardo Benvenuto: **Recenti acquisizioni e prospettive della chirurgia alle soglie del 2000. Ricordo di U. Dachà e convegno di studi in sua memoria**, con **Atti** a cura di A. Faggioni, nella Coll. di “Studi e Ricerche” dell'Accad. Lig. di SS. e LL., n. 20 (in corso di avanzata stampa).

A Fernanda Revelli Beaumont in Dachà, deceduta il 12.5.1995, è stato rivolto un commosso saluto in “Liguria” 62, n. 7/8, 1995, pp. 11-12, da N. Sabatelli.



Inaugurazione della Biblioteca - 10.9.1981

(da sin. Don P. Repetto, il Sindaco A. Medica, il Presidente del Centro Culturale prof. U. Dachà)

Sistema Bibliotecario di Ateneo: appunti di migrazione

ANTONIO SCOLARI

Nelle prime settimane di ottobre, a conclusione di un lavoro svolto soprattutto durante i mesi estivi, il sistema d'automazione del Catalogo Unico dell'Ateneo di Genova è passato da Aleph300 al nuovo prodotto Aleph500. La migrazione è stata effettuata in contemporanea, e in stretta collaborazione, con il Sistema bibliotecario Senese: quindi Siena e Genova sono state le prime installazioni "storiche" italiane a passare in produzione sul nuovo sistema. I due sistemi, pure essendo entrambi prodotti dal medesimo produttore, sono a tal punto diversi che la migrazione dall'uno all'altro non differisce molto dall'adozione di un nuovo sistema, segnatamente per quanto concerne la gestione bibliografica e la catalogazione.

Come accade per tutti i sistemi commerciali, il ciclo di vita oramai abbondantemente decennale di Aleph300 è giunto al termine, malgrado i continui aggiornamenti e adeguamenti presentati nelle successive revisioni (in media semestrali) del software. Il ciclo di vita delle applicazioni informatiche complesse, quali sono anche i sistemi di automazione per biblioteche, si aggira sui cinque – sette anni: oltre questo lasso di tempo il mantenimento di un vecchio prodotto finisce per diventare non solo diseconomico, ma anche negativo per i servizi della biblioteca. Infatti i servizi di biblioteca sempre più necessitano di sistemi in grado di semplificare il lavoro interno e di meglio rispondere alle nuove esigenze degli utenti. Inoltre il sistema d'automazione – inteso nel senso tradizionale di sistema dedicato alla informatizzazione del catalogo e dei servizi di base della biblioteca – non rappresenta più l'unico aspetto dell'automazione in biblioteca, ma deve essere in grado di integrarsi con altri aspetti, quali il collegamento a risorse esterne, la gestione di collezioni digitali locali o remote, l'integrazione con i sistemi informativi dell'ente cui la biblioteca appartiene.

Il nuovo prodotto Aleph500 presenta le caratteristiche tipiche dei cosiddetti sistemi internazionali di terza generazione. Il database è un relazionale standard (Oracle), su cui è stato realizzato l'applicativo in ambiente Unix. Tutti i moduli sono basati su una architettura client/server, che prevede quindi l'utilizzazione da parte degli addetti di client

grafici installati su PC e quindi la dismissione di terminali o loro emulatori, con evidenti vantaggi sul piano della ergonomia e della semplicità del lavoro. L'accesso all'OPAC può essere effettuato tramite tre diverse modalità. Un modulo grafico (GUI) proprietario, utilizzato dagli addetti durante il lavoro interno. Un WEB, che già presente in Aleph300, è stato assai migliorato e adeguato alle nuove funzionalità oggi offerte da questa tecnologia (utilizzo di frame e Javascript) e si segnala per il totale abbandono di inutili accessori grafici, che erano tipici della prima generazione delle interfacce WEB. Un server Z39.50 standard, che consente anche l'accesso tramite il modulo proprietario GUI per l'utilizzo dei dati per la catalogazione derivata (nell'installazione dell'Ateneo di Genova si progetta di attivare il server Z39.50 nel corso del prossimo anno).

Aleph500 è, come la maggior parte dei nuovi sistemi, MARC nativo, cioè prevede che la catalogazione avvenga direttamente nel formato standard; in formato MARC sono anche gestiti gli archivi di autorità. È stato questo uno degli aspetti più delicati e complessi della migrazione realizzata. Infatti è stato necessario transcodificare le circa 350.000 registrazioni del catalogo unico dell'Ateneo dal formato proprietario del vecchio software al formato UNIMARC. La transcodifica dei dati è stata eseguita dal distributore italiano del prodotto sulle specifiche elaborate dal personale dell'Ateneo, frutto di una approfondita analisi e conoscenza del catalogo. Il tracciato UNIMARC è stato elaborato per quanto possibile sulla base delle scelte, purtroppo a tutt'oggi non documentate, che si deducono dalla applicazione della BNI e sulla base di una prima analisi condotta all'interno dell'associazione italiana di utenti Aleph (Itale). Inoltre, come già si è accennato, il lavoro si è svolto in collaborazione con il Sistema bibliotecario Senese. Sono stati generati anche dagli indici di Aleph300 le registrazioni degli archivi di controllo delle intestazioni, anch'esse in formato UNIMARC; in questo caso, in mancanza di applicazioni nazionali, non esistendo come è ben noto un archivio di autorità rilasciato dalla BNI, si è optato per registrazioni minimali conformi a quanto prescritto dal manuale dell'IFLA UNIMARC Authorities del 1991, per altro in

corso di revisione. Sono quindi stati generate oltre 215.000 registrazioni per autori (persone ed enti permanenti e temporanei) e titoli uniformi e circa 57.000 registrazioni per i soggetti.

Si è già detto che Aleph500 si presenta come un prodotto MARC nativo, ma – come per la maggior parte dei prodotti di automazione – la base di partenza è stata USMARC e il prodotto è stato successivamente adattato a UNIMARC. La conseguenza è la non perfetta e completa gestione di aspetti specifici con cui gli utenti UNIMARC debbono fare i conti, pur essendo ormai numerosi utilizzatori di questa versione del prodotto anche fuori d'Italia (ad esempio in Francia, in Lussemburgo, in Lituania, nella Repubblica Ceca). Si tratta di aspetti per lo più marginali e riguardanti l'ergonomia del sistema, con cui però più volte ci si è scontrati nel corso del lavoro e che allo stato attuale non sono ancora del tutto risolti. Viceversa di maggior momento sono le problematiche legate alla corretta gestione dei set di caratteri, problematiche di non secondaria importanza soprattutto per quanto concerne l'effettiva possibilità di effettuare catalogazione derivata da fonti bibliografiche differenti. È sorprendente verificare quanto questo aspetto, cruciale per la gestione dei dati bibliografici, sia ancora sottovalutato da chi commercializza prodotti per biblioteche, non solo ovviamente sistemi di automazione, ma anche basi di dati bibliografiche sia su CD-ROM che in linea, né consola la speranza di vantate applicazioni UNICODE, di cui per ora non si intravedono benefici.

Come tutti i prodotti software più recenti, anche Aleph500 presenta caratteristiche di alta flessibilità, cioè una spiccata possibilità di personalizzazione delle varie funzionalità, sia a livello di interfaccia per gli utilizzatori (bibliotecari ed utenti) sia a livello della gestione interna del sistema. Questo aspetto è della massima importanza per consentire di ritagliare, per quanto possibile, l'applicazione sulle proprie esigenze. Per contro comporta anche la necessità di analizzare a fondo il prodotto, di acquisire una buona familiarità con la logica del sistema e di intervenire su un alto numero di tabelle, che consentono per l'appunto di personalizzare i differenti moduli. Nella nostra esperienza si è dimostrato che le

operazioni di personalizzazione debbono essere condotte con una stretta e continua collaborazione fra bibliotecari e informatici e che rivestono un'importanza cruciale. Questa parte del lavoro ha mostrato l'insufficienza della manualistica disponibile per Aleph500, secondo la migliore tradizione dei software, di qualunque specie essi siano. È ben vero che, trattandosi di un prodotto nuovo e in rapida evoluzione, la manualistica riesce assai faticosamente a seguire i cambiamenti, però l'insufficiente informazione e la mancanza di sistematicità in quella disponibile ha allungato e non di poco i tempi dedicati alla progettazione delle personalizzazioni.

Un altro aspetto centrale è stata la formazione del personale. Anche l'Ateneo genovese, come la gran parte degli atenei italiani, presenta una forte frammentazione dei servizi di biblioteca, cui consegue una forte dispersione degli addetti alle biblioteche e l'assenza di un centro di catalogazione di riferimento. Nel corso della primavera e dell'estate sono stati organizzati corsi che hanno coinvolto oltre un'ottantina di persone sui vari moduli del sistema attivi nella nostra installazione, catalogazione (UNIMARC), gestione degli archivi di controllo delle intestazioni, OPAC (GUI e Web), prestito, gestione dei periodici. La stragrande maggioranza della formazione è stata effettuata da personale interno all'Ateneo, in considerazione della necessità di presentare la applicazione così come è stata personalizzata per rispondere alle nostre esigenze. Durante la formazione abbiamo notato un gradimento assai elevato dei bibliotecari per le funzionalità e la gestione del nuovo prodotto; in particolare sono state apprezzate la possibilità di lavorare in un ambiente che sfrutta tutte le possibilità di Windows (gestione di finestre, taglia e incolla, passaggio rapido tra i vari moduli), la buona disponibilità di aiuti in linea, la possibilità di creare facilmente modelli personalizzati di catalogazione, la possibilità di una facile importazione da cataloghi in formato UNIMARC. La catalogazione diretta in formato UNIMARC, se a tutta prima ha un po' disorientato, ha anche però mostrato numerosi vantaggi di maggiore rigosità e coerenza rispetto al formato proprietario usato finora su Aleph300. La nuova gestione degli archivi di controllo delle intestazioni è stata invece giudicata più complessa e pesante rispetto a quella, per altro assai meno precisa e standard, del vecchio prodotto: ragione principale di questa perplessità è dovuta alla mancanza di una serie di automatismi nell'interazione fra il catalogo biblio-

grafico e gli archivi di controllo delle intestazioni durante la catalogazione, che dovrebbero essere rilasciati dal produttore nella release prevista per l'inizio del prossimo anno.

La maggior parte del lavoro di progettazione si è svolto nel periodo aprile-settembre, però fin dall'anno scorso avevamo seguito l'evoluzione del prodotto in attesa di una release stabile che ci consentisse di aprire tutti i servizi già attivi su Aleph300. Durante questa fase sono stati impegnati a tempo pieno sul progetto tre persone, due di area informatica e una di area bibliotecaria e sono state compiute le analisi per la transcodifica dei dati, due prove di caricamento parziale del catalogo bibliografico su A500 e una prova di passaggio dei dati amministrativi (copie fisiche delle monografie, schedoni amministrativi dei periodici, utenti ammessi al prestito, fornitori, prestiti e prenotazioni): queste prove hanno consentito di verificare inesattezze ed errori nei programmi di passaggio dei dati e di intervenire sulla personalizzazione del sistema. Inoltre nel periodo estivo sono state effettuate alcune correzioni automatiche sui dati ancora nella versione di Aleph300, per omogeneizzare il trattamento di alcune tipologie di dati e migliorarne per quanto possibile la qualità nella prospettiva del passaggio al nuovo formato. Probabilmente nel pianificare il progetto non è stata adeguatamente valutata l'occasione di miglioramento qualitativo dei dati offerta dal lavoro per la migrazione: alcune correzioni di massa sono state eseguite, per altre invece sarebbe occorsa una pianificazione antecedente, soprattutto per quanto concerne correzioni e omogeneizzazione di dati di tipo gestionale.

Il 30 di agosto è stata chiusa definitivamente la catalogazione su Aleph300, l'8 settembre è stata chiusa la gestione amministrativa dei periodici e il 13 settembre è stato chiuso il prestito. Gli accessi Web e telnet alla consultazione del catalogo nella versione su Aleph300 non sono mai stati interrotti durante il periodo di chiusura delle altre funzionalità, questo anche grazie al fatto che il nuovo sistema è stato installato su un server diverso da quello utilizzato per il vecchio sistema. Si è quindi proceduto al caricamento definitivo dei dati e a ulteriori controlli sulla qualità dei dati, che hanno coinvolto personale di varie biblioteche e che, soprattutto per la gestione amministrativa dei periodici, hanno comportato ulteriori attività di correzione e un certo ritardo, per fortuna assai contenuto, nella riapertura dei servizi rispetto alla originaria tabella di marcia. Il prestito

è stato riaperto il 1° ottobre, nella settimana successiva è stata riaperta gradualmente la gestione amministrativa dei periodici e l'8 di ottobre è stata riaperta la catalogazione che è ritornata a regime alla fine del mese. Infine l'ultima settimana di ottobre è stato aperto il nuovo Web che ha sostituito il precedente, raggiungibile sempre al medesimo indirizzo: <http://www.sba.unige.it>.

L'esperienza di migrazione del Catalogo unico dell'Ateneo si è rivelata un'occasione preziosa di ripensamento delle funzionalità dei servizi del sistema di automazione e del metodo di lavoro. Sembra ancora presto per tracciare un vero bilancio, tuttavia quantomeno sul piano metodologico si è rivelata una operazione di estremo interesse, che ha mostrato ancora una volta come sia indispensabile in questo settore una continua e stretta collaborazione tra informatici e bibliotecari e come le scelte basate su standard internazionali, informatici e bibliotecari, se anche più faticose, rappresentino l'unica via seria e rigorosa da seguire in questo genere di operazioni. Come accade per tutti i nuovi prodotti software non tutto ha funzionato alla perfezione, numerose correzioni sono state effettuate dai fornitori durante il lavoro di migrazione e ancora alcuni problemi permangono. Infine nel corso del progetto ci è apparso chiaramente che il costante adeguamento tecnologico è una necessità non differibile, se si vuole che l'automazione non finisca per diventare un elemento di stagnazione piuttosto che di evoluzione della biblioteca.

E. S. BURIONI
Ricerche Bibliografiche

Tel. +39 10 2722178 (r.a.) - Fax +39 10 2722913
e-mail: info@burioni.it - <http://www.burioni.it>

consultate il nostro catalogo:
<http://www.burioni.it>

IN UN INCONTRO A GENOVA TRA GLI ADDETTI AI LAVORI

Le nuove procedure SBN di Sebina

Il colloquio con l'Indice

S.A.

Il 6 ottobre u.s. in un incontro organizzato, a Genova, dalla Provincia di Genova, dalla Regione Emilia Romagna, dall'IBACN, dall'Akros Informatica e dalla On Line, si è discusso sulle nuove procedure SBN di Sebina ed in particolare del colloquio con l'Indice.

Nell'intervento di apertura dei lavori, Gualtiero Schiaffino, Assessore al Patrimonio Culturale dell'Entroterra e del Mare della Provincia di Genova, ha evidenziato che la Provincia ha quasi completato la catalogazione della dotazione libraria di 10 biblioteche sul territorio provinciale. Ha, inoltre, sostenuto, suscitando qualche perplessità tra i presenti - essendo ormai l'orientamento generale indirizzato verso la catalogazione centralizzata - che, oggi, attraverso il collegamento via Internet, si potrà maggiormente interagire con i Comuni, passando dalla catalogazione centralizzata alla catalogazione decentrata sul territorio, aprendo, così, a suo dire, la strada a nuove missioni e nuove funzioni per il Centro Sistema, creando anche nuovi rapporti con gli Enti Locali. In tal modo si darebbe nuova dinamica alle attività attuando iniziative di promozione della cultura come il progetto pilota nazionale "Una valigia di libri" realizzato in collaborazione con il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali. Ciò consentirebbe di impostare una collaborazione vicendevole con gli Enti Locali, agendo soprattutto sul versante degli Amministratori, perché destino maggiori risorse alla biblioteca e siano pienamente consapevoli del ruolo e delle funzioni delle loro biblioteche.

Marco Genzone del Centro sistema bibliotecario provinciale di Genova e rappresentante del coordinamento Sebina ha fatto il punto su 12 anni di automazione del Centro Sistema, comunicando che nella base dati ci sono oggi 63.000 titoli, corrispondenti a 82.000 collocazioni, e che 10 sono le biblioteche automatizzate, di cui una (Arenzano) ha automatizzato anche il prestito. Ha poi

parlato del "Coordinamento utenti Sebina", attivo ormai da alcuni anni, di cui ha rimarcato l'importanza dell'omogeneità delle scelte effettuate, in vista di un catalogo di area sovraprovinciale (Genova + le biblioteche delle province di Savona ed Imperia). Ha messo altresì in evidenza lo sviluppo del software Sebina, che, dialogando direttamente con l'Indice di SBN, apre la possibilità di creare un polo di utenti liguri in Sebina/SBN, e ha dato risalto all'inserimento del catalogo provinciale in Internet, raggiungibile, per ora, mediante Telnet e presto anche attraverso l'OPAC.

Nazzareno Pisauri, direttore dell'Istituto Beni Artistici Culturali e Naturali della Regione Emilia-Romagna ha rilevato come l'accordo con l'ICCU abbia dato il via, due anni fa, allo sviluppo del Software Sebina-Indice, con l'obiettivo di alleggerire SBN in costi, nuove tecnologie utilizzate, velocità delle transazioni, etc., e come l'accordo tra Regione Emilia-Romagna e ICCU per la costituzione di Poli Sebina da collegare all'Indice apra la strada a soluzioni flessibili e diverse: un polo regionale oppure più poli provinciali (il Ministero scoraggia l'apporto di singole biblioteche e incoraggia invece i poli di biblioteche collegate). Questo comporta, infatti, un abbattimento dei costi della catalogazione: oggi si può riscontrare che in Indice si trova già oltre l'80% dei volumi da catalogare. Pisauri ha annunciato che entro la fine del 1999 il polo bolognese sarà trasferito tutto in Sebina (Università e biblioteche degli Enti Locali) e così pure tutto il polo romagnolo, mentre sono già pronte al passaggio anche altre realtà sia SBN (Trieste e Corte di Cassazione), sia non SBN (Parma, etc.). Ciò sta a dimostrare che, oggi, quello che importa veramente è trovare le intese che fruttino di più in termini di abbattimento dei costi e di miglioramento dei servizi, creando punti di accesso multipli sulla localizzazione e sulla disponibilità dei documenti.

Danila Silvagni, direttore Unità

Beni Culturali-Akros Informatica, ha illustrato l'evoluzione di Sebina, che, facilmente parametrizzabile secondo le esigenze, permette una catalogazione integrata di tipologie diverse di documenti: libro moderno, libro antico, stampe, fotografie, video, letteratura grigia, software, manoscritti, etc. Ha parlato degli OPAC che riuniscono cataloghi di diverse biblioteche (cfr. OPAC della città di Parma, riunisce tre cataloghi). Si è poi soffermata sullo sviluppo delle procedure di colloquio con l'Indice: oggi Sebina è un software SBN certificato dall'ICCU e svolge tutte le funzionalità SBN, pur mantenendo le caratteristiche e le funzioni già presenti nella catalogazione Sebina e, grazie alla sua flessibilità di utilizzo, è possibile avere su polo tutto il catalogo della biblioteca e condividere con l'Indice solo quel materiale i cui standard sono già stati accettati dall'ICCU, non solo, ma è possibile effettuare la migrazione del polo in Indice del materiale posseduto, oppure iniziare a catalogare con l'Indice e trasferire successivamente il pregresso.

Infine, Marisa Montanari, sempre di Akros Informatica, nella sua presentazione di Sebina Indice, ha illustrato, attraverso un monitor e con esempi pratici, le procedure SBN in colloquio con l'Indice, altre funzionalità di Sebina e l'OPAC Sebina.

	editing & progettazione grafica
	16124 genova via caffaro, 32/2 tel. 010 2469433 fax 010 2469435
per l'editoria	testi universitari, cataloghi, edizioni critiche, libri illustrati, atti di convegni bollettini, newsletters, riviste illustrate
per le aziende	manualistica tecnica, pubblicistica, presentazioni grafiche su computer, CD-ROM interattivi
e-mail: typage@tin.it	

LA BUCA ELETTRONICA N. 11

a cura di *Elisabetta Micalizzi e Delia Pitto*



ELISABETTA (elimic@unige.it) • DELIA (pitto@csb-ing.unige.it)

Ci avviciniamo passo dopo passo al 1. gennaio 2000. Accanto ad immagini di veglioni specialissimi e di altre celebrazioni, nella nostra mente questa data fa immediatamente apparire ... un baco! E' il Millennium Bug. Quante volte ci è capitato di leggere o di ascoltare questo nome? Forse in più di un'occasione ci siamo girati dall'altra parte, tralasciando di soffermarci sul problema. Tanto, c'è tempo... Adesso, però, ci siamo quasi. :-o

AIUTO! Che cosa è il Millenium Bug?

Chiamato anche Baco dell'Anno 2000 o Y(ear)2K(2000) Bug, sembra quasi un simpatico animaletto mentre, in realtà, nasconde un problema serio. Migliaia o possiamo anche dire milioni di sistemi informatici, software, microchips, non saranno in grado di riconoscere le date oltre il 31 dicembre 1999 e, pertanto, leggeranno come se appartenessero all'anno 1900, o forse non le leggeranno affatto. Quando i primi computer furono costruiti, infatti, il problema dello spazio su disco era dominante e gli informatici facevano di tutto per risparmiarne. Si era pertanto deciso di esprimere le date usando solo le due ultime cifre dell'anno, quasi il secolo non dovesse mai finire. Ovviamente, in un sistema del genere non solo l'anno 2000 non è distinguibile dal 1900, ma appare altrettanto impossibile collocarlo dopo il 1999 e non all'inizio della sequenza degli anni.

Gli effetti negativi di questo problema saranno, come possiamo immaginare, gravissimi: potranno impedire il funzionamento di sistemi che regolano mercati, attività commerciali, servizi, sistemi di sicurezza, ecc. in tutto il mondo. Tuttavia, molto del panico che alcune fonti di informazione stanno seminando è immotivato, anche perché i rimedi esistono.

Come agisce questo Baco?

L'azione più pericolosa è sugli embedded chips (chips incorporati), quelli che governano sistemi che controllano macchinari e attrezzature. Poiché usano unità di controllo sensibili alle date, non saranno in grado di riconoscere una data di due cifre che non inizi con 19. Sembra che solo dall'uno al tre per cento degli embedded chips sia a rischio, ma nel mondo se ne contano più di 25 miliardi !!

Il problema riguarda solo i PC ed il loro software?

Assolutamente no; sono a rischio tutte le apparecchiature che usano regolazioni temporali come ad esempio ascensori, frigoriferi, apparecchi di telefonia fissa e mobile, fax, contatori della luce, del gas ecc.

Sono stati presi provvedimenti?

Per quanto riguarda l'Italia è stato costituito, anche se un po' in ritardo e con le immancabili polemiche nel dicembre 1998, il Comitato per l'anno 2000 per l'adeguamento dei sistemi informatici e computerizzati all'anno 2000 a cura della Presidenza del Consiglio dei Ministri, con una serie di coordinatori responsabili per i vari settori quali Pubblica Amministrazione, Trasporti, Banche ecc., con il compito non solo di monitorare il problema, ma di organizzare interventi da pianificarsi attraverso risorse specializzate, interagendo con altri Paesi aventi lo stesso problema.

Il mio PC di casa è vecchio. Cosa succederà?

Allora, innanzi tutto niente panico! I buontemponi in giro per la rete non mancano e se avete già ricevuto mail che dicono che il giorno 1 gennaio nulla funzionerà, oppure che basta aprire la zona "orologio" e correggere la data per risolvere tutto, sappiate che sono "hoax", ovvero burle, simili a quelle relative ai virus, di gusto discutibile. Un buon controllo del proprio PC è comunque sicuramente consigliato.

Il problema si può manifestare non solo nel software che usiamo consapevolmente, ma anche ad un livello più nascosto. Vi siete mai chiesti come mai il vostro PC non dimentica l'ora neppure se lo staccate dalla corrente? All'interno del suo "pancino" si nasconde un orologio digitale alimentato a batteria, definito RTC (Real Time Clock). L'RTC tiene conto soltanto delle ultime due cifre dell'anno, lasciando al BIOS (Basic Input/Output System) il compito di individuare le prime due. È il BIOS che agisce quando accendete il vostro computer, controllando le componenti hardware avviando il sistema operativo. Pur essendo un software determinante per il funzionamento del nostro computer, è per noi generalmente invisibile, essendo contenuto in una zona di memoria di sola lettura, la ROM (Read Only Memory). Ovviamente, è importante riuscire a comunicare al BIOS che le date non vanno più conteggiate dal 1900, arrivando dunque al 1999, bensì partono per esempio dal 1970, in modo da rendergli possibile interpretare le due cifre minori di 70 come precedute da 20 anziché da 19. Caso mai, nel 2070 ce ne preoccuperemo di nuovo, ok?:-)

Cosa dobbiamo fare?

Correzioni a livello di BIOS non toccano a noi, ma a un tecnico esperto. Possiamo, tuttavia, prepararli il lavoro e stabilire se sia davvero necessario.

Come prima cosa, possiamo analizzare il sistema operativo che usiamo, controllandone la versione. Se si tratta di Windows, è sufficiente seguire il seguente percorso: Avvio - Impostazioni - Pannello di controllo - Sistema - Generale.

Esistono poi in rete alcuni programmi appositamente prefabbricati da ogni produttore che eseguono automaticamente un'analisi del PC, controllando ad uno ad uno tutti i software e segnalando quali potrebbero "soffrire" per il cambio di data. Per Microsoft è possibile scaricarlo gratuitamente alla seguente URL

<<http://microsoft.com/italy/anno2000/>>
oppure

<<http://www.microsoft.com/Y2K/>>

se preferite la versione originale in lingua inglese.

In linea generale, i problemi dovrebbero essere pesanti solo nel caso in cui si utilizzino programmi di gestione che tengono conto delle date, usandole per calcolare scadenze e tempi. Giochi, word processors, browsers e mail dovrebbero continuare a lavorare indisturbati. Probabilmente la visualizzazione delle date sarà danneggiata, ma senza gravi conseguenze. Ci sono anche programmi reperibili in rete, generalmente shareware, che terminata la fase di diagnosi, delineate le problematiche, sono in grado, se possibile, di correggerle ma, a questo punto, invitano ad acquistare la versione completa del software. Ecco alcune indicazioni:

- Check 2000 Pc Lite v.3.11

<<http://www.gmt-2000.com>> controlla le date del BIOS, fornisce risposte, delinea il problema e indica le soluzioni.

- PC Life 2000

(<<http://www.pclife.com.au>> per Windows 95/98/NT effettua la diagnosi con qualsiasi combinazione di BIOS e RTC, viene dato in valutazione gratuita 30 giorni.

- 2000 Toolbox della McAfee

<<http://www.mcafee.com>> un semplice test diagnostico per hardware e software, scaricabile online

- Al sito della DD2K (Due Diligence 2000) <<http://www.dd2k.com>> si può trovare una vastissima gamma di software non solo per Windows ma anche per OS/2 e Unix.

Inoltre all'url

<<http://www.y2k-fix.org/free.html>>

si possono scaricare due demo del Millennium Bug 2000 che sono utili per una diagnosi sia dell'hardware che del software

Un altro test diagnostico ma gratuito è scaricabile all'indirizzo <<http://www.micro2000.com/>>.

IFLA - AIB, LINEE GUIDA PER LA VALUTAZIONE DELLE BIBLIOTECHE UNIVERSITARIE

Il volume è stato presentato a Genova da Gabriele Mazzitelli

DELIA PITTO

Mercoledì 29 settembre, presso il CSB di Architettura, i bibliotecari liguri hanno incontrato Gabriele Mazzitelli, coordinatore della commissione nazionale università e ricerca, che ha presentato l'edizione italiana delle **linee guida per la valutazione delle biblioteche universitarie**.

Sebbene le biblioteche oggetto dell'analisi siano quelle universitarie e di ricerca, il metodo si presenta interessante per ogni tipologia di biblioteca, se non altro come strategia di valutazione e come atteggiamento mentale di chi la conduce. Nati in ambiente anglosassone, i diciassette indicatori utilizzati per l'analisi sono talvolta inadeguati alla nostra realtà. Proprio questo ha reso difficile la traduzione che ha dovuto essere condotta tenendo sempre presenti gli interlocutori italiani. Il risultato dello sforzo collettivo della commissione impegnata nella realizzazione di questa edizione è un prodotto di altissima qualità, proprio perché non di una semplice traduzione si tratta, bensì di una vera e propria edizione italiana, frutto di lunga e competente riflessione. Prova ne sia il fatto che la bibliografia che corredeva l'edizione originale, composta totalmente di testi anglosassoni, è stata sostituita da una bibliografia italiana più aggiornata sull'argomento. Allo stesso modo, le "letture consigliate" presenti alla fine di ogni capitolo sono state ricontrollate dai traduttori e talvolta integrate. Il Glossario che completa l'opera è stato tradotto, dopo alcune esitazioni sull'opportunità di farlo, e offre ora la versione italiana meditata di alcuni termini professionali. Solo laddove il termine originale inglese si presentava come ormai consolidato nell'uso anche in Italia si è preferito lasciarlo invariato, come nel caso di **reference**.

Scopo primario delle linee guida non è, come talvolta il personale operante in biblioteca potrebbe pensare, quello di consentire un controllo della produttività, quanto piuttosto quello di fornire indicazioni su come si possa migliorare il servizio all'utente finale. Proprio la centralità dell'utente è una delle premesse considerate essenziali dagli autori del testo, nella certezza che una risposta più efficace alle aspettative dell'utente non può non

avere una ricaduta positiva generale.

Poste queste premesse, Gabriele Mazzitelli, relatore vivacissimo e capace di rendere piacevole anche un soggetto scientifico e rigoroso come questo, è passato all'analisi dettagliata del testo, aiutandosi con una serie di lucidi tratti dal medesimo.

L'opera si articola in due parti. La prima, più teorica, è intesa a definire l'attività di misurazione, mentre la seconda presenta gli indicatori, chiarendoli uno ad uno. Innanzi tutto va sottolineato, come gli autori si preoccupano ripetutamente di fare, che questo tipo di misurazione non coincide con una statistica, che si propone come strumento assai più flessibile e descrittivo, capace meglio delle statistiche di delineare la realtà di una biblioteca poiché tiene spesso presenti anche dati soggettivi, quale per esempio l'opinione dell'utente. Il testo si propone come "griglia", adattabile alle realtà più diverse, e non come rigida serie di regole da applicare meccanicamente. Sempre per evitare ogni possibile discriminazione, gli autori hanno di proposito evitato un riferimento troppo pesante alla valutazione dei costi. Solo un capitolo è dedicato a questa prospettiva che non può essere ignorata, ma che posta al centro potrebbe costituire un ostacolo per alcune realtà periferiche. Il libro si rivolge infatti esplicitamente a tutte le biblioteche universitarie e di ricerca di tutti i Paesi del mondo. Per ragioni diverse, ma con il medesimo scopo, gli autori sottolineano come non rientri negli obiettivi della misurazione proposta una qualsiasi valutazione dei risultati scientifici che gli utenti producono. Troppi fattori sarebbero coinvolti in un simile tentativo per renderlo possibile.

Ancora fra i compiti che queste linee guida non si assumono, particolarmente significativo appare il fatto che venga sottolineato come non ci si proponga di condurre ad una pianificazione, che si presume che coloro ai quali è affidata la gestione di una biblioteca abbiano già ben chiara la **missione** della medesima, il suo **"compito istituzionale"**.

In mancanza di chiarezza su questo punto sarebbe infatti pressoché impossibile una interpretazione dei ri-

sultati, ovvero il confronto tra ciò che si è fatto, ciò che si deve fare (il compito istituzionale) e ciò che ci si è proposto di fare (gli obiettivi).

Appare evidente che l'introduzione di queste linee guida è altrettanto ricca di contenuti quanto la parte applicativa, che comincia a questo punto con l'elenco degli indicatori di misurazione proposti.

Applicandoli, si verificherà per esempio il rapporto tra utenti potenziali e utenti che hanno realmente fruito dei servizi, tra documenti posseduti e documenti oggetto di transazioni durante l'anno, ma si valuteranno anche gli strumenti di recupero dei documenti, quale l'efficienza del catalogo in base al numero di risposte positive ottenute sia cercando per materia, sia per documento e si considererà anche l'efficienza gestionale, valutando i tempi medi di acquisizione di un documento e di inserimento del medesimo nel materiale accessibile all'utente finale, la soddisfazione del quale rappresenta un elemento essenziale in ogni punto dell'analisi. Tutto questo con un supporto tecnico offerto dal libro stesso che si preoccupa di aiutare anche nella preparazione della misurazione fornendo definizioni e indicazioni sui termini più strettamente tecnici quale, per esempio, "campionamento stratificato", in modo da facilitare il compito di chi si proponga l'applicazione degli indicatori.

Al termine della presentazione, Sonia Minetto, membro della commissione nazionale università e ricerca, ha offerto una breve relazione ai colleghi del tentativo da lei già attuato nella propria sede, ovvero presso il CSB di giurisprudenza, di applicazione di alcuni degli indicatori suggeriti dalle linee guida.

Come Gabriele Mazzitelli ha sottolineato in conclusione, queste linee guida aprono una prospettiva di valutazione nuova, intesa soprattutto come strumento capace di condurre ad un miglioramento del servizio offerto dalle nostre biblioteche, e mettono in evidenza, anche laddove l'applicazione puntuale si presenti di difficile attuazione, l'esigenza di aprirsi a strumenti nuovi che arricchiscano la nostra esperienza.

La catalogazione delle risorse elettroniche secondo gli ISBD (ER)

LIA POTTI

ISBD (ER), lo standard dedicato alla descrizione delle risorse elettroniche, è stato oggetto di un corso di aggiornamento per i bibliotecari liguri organizzato dalla Sezione Liguria in collaborazione con il Sistema Bibliotecario di Ateneo e tenuto da Antonio Scolari il giorno 19 ottobre 1999 presso la Facoltà di Architettura dell'Università.

Questo standard, a differenza degli altri della "famiglia ISBD", si presenta meno rigorosamente formalistico, data l'esigenza di renderlo estremamente recettivo, tale cioè da potersi adattare ad oggetti molto vari e spesso instabili, assai poco formali essi stessi. Di fatto la definizione "electronic resources" è il risultato di un lungo processo evolutivo che lo standard ha conosciuto e che il docente ha riassunto individuandone tre fasi che potrebbero ben rappresentare le "età" della storia stessa degli elaboratori elettronici. Negli anni '70, "età pre-personal computer", le regole di catalogazione anglo-americane introducono il concetto di "machine-readable data files", ancora piuttosto faticoso; gli anni '80, "età post-personal computer", vedono l'inizio della stesura di ISBD (MRF) nel 1986, seguita dalla revisione delle AACR2 del 1988 che introduce la definizione "computer files", decisamente più tranquillizzante, e infine gli anni '90, definiti "età di Internet", portano con sé ISBD (CF) del 1990, seguito dall'attuale ISBD (ER) del 1997.

Mentre gli altri standard ISBD sono privi di concorrenza, per quest'ultimo non si può dire altrettanto, ché l'esigenza di mettere ordine nel confuso mondo delle risorse elettroniche è stata talmente urgente da mettere in moto altri tentativi di offrire metadata, informazioni sulle informazioni. Sono nati così non soltanto i motori di ricerca che in modo molto rozzo rappresentano un tentativo di catalogare le risorse, ma anche standards più strutturati, fondati su descrizioni a campi, quali lo standard TEI, usato soprattutto per le risorse linguistiche, e uno strumento affermato quale il Dublin Core, nato in casa OCLC e basato sul principio che gli autori stessi delle risorse elettroniche li corredino di una minima catalogazione, qualcosa di paragonabile al CIP delle monografie a stampa.

Il passaggio all'età di Internet non poteva non richiedere un ripensamento di questo ISBD, ponendo il problema di distinguere tra risorse locali e risorse disponibili in rete. Grande rilievo è dato a questa distinzione, estremamente significativa in quanto richiede una seconda descrizione di uno stesso documento o archivio di dati se cambia il tipo di accesso che la biblioteca offre ad essi.

Un settore particolarmente problematico dello standard è quello che riguarda i periodici elettronici. Quando si presentano come semplici riproduzioni di un periodico esistente anche in versione

cartacea, lo standard non esita a rinviare per la maggior parte delle aree descrittive a ISBD (S), rendendo evidente con ciò un principio che, sebbene sempre valido, non emerge quasi mai dagli altri standard, ovvero il fatto che sia sempre possibile attingere da ognuno di essi. Il vero problema, ben presente a tutti i bibliotecari, è rappresentato da quelle risorse elettroniche che appare difficile paragonare ad un vero seriale, e che tuttavia sono palesemente in evoluzione e quindi non si assimilano neppure ad una monografia. Basti pensare ai siti Web, o più banalmente alle basi di dati su CD-ROM, per le quali ogni aggiornamento contiene anche tutti i precedenti mesi dell'anno, talvolta con variazioni o arricchimenti. In casi così complessi sembra opportuno usare come riferimento principale lo standard dal quale tutti gli altri discendono, ovvero ISBD (G).

Al di là di tutte le apparenti complicazioni, ISBD (ER) è emerso dalla lucida e vivace lezione di Antonio Scolari come uno standard amichevole. La flessibilità che lo caratterizza rende infatti possibile descrivere quasi qualsiasi documento elettronico senza troppe difficoltà, e in modo chiaro ed univoco. Potrebbe essere utile, nei casi più complicati, fare riferimento accanto ad esso anche alla parte di AACR2 dedicata alle risorse elettroniche, da tenere presente come fonte al momento pressoché unica di maggiori suggerimenti.

Le biblioteche sui quotidiani liguri

a cura di
GIORGIO PASSERINI

Libri in spiaggia a Sori

Una delle iniziative più note e fortunate del Centro Sistema bibliotecario della Provincia di Genova, il Bibliobus che porta i libri in spiaggia, quest'anno alla sedicesima edizione, ripartirà domani da Sori. "Il Bibliobus ha sempre incontrato il favore del pubblico — conferma l'assessore Gualtiero Schiaffino — e si può considerare un po' il precursore di tutte le "Biblioteche fuori di sé".

(IL SECOLO XIX, 11/7/1999)

Stanziamiento per il Museo Biblioteca dell'Attore

La Provincia di Genova ha stanziato 90 milioni quale contributo all'attività scientifica, culturale ed artistica del Museo Biblioteca dell'Attore di Genova, nell'ambito della convenzione siglata fra l'ente culturale, gli enti locali, la Camera di Commercio e il Teatro Stabile che ammonta — per l'anno in corso — a 340 milioni di lire.

(IL LAVORO, 31/7/1999)

Libri e pasta di sale per chi va in biblioteca

La Biblioteca per ragazzi "E. De Amicis", in collaborazione con la Città dei Bambini, offre ai bimbi che resteranno in città nei mesi estivi e ai turisti che la visiteranno, la possibilità di trascorrere piacevoli giornate di intrattenimento educativo con proposte ed occasioni di divertimento sempre diverse. Con orario sperimentale dalle 10 alle 18 tutte le domeniche dal 25 luglio al 26 settembre la Biblioteca sarà infatti aperta al pubblico, affiancando alla normale attività di consul-

tazione e prestito dei testi l'organizzazione di laboratori e interventi di animazione, come il laboratorio di manualità: la pasta di sale (6-12 anni).

(IL GIORNALE, 3/8/1999; IL LAVORO, 14/8/1999; IL SECOLO XIX, 21/8/1999)

L'eredità di Chiti: 6.000 volumi di cinema alla Biblioteca dell'Attore

Si terrà nel prossimo novembre, al Museo Biblioteca dell'Attore di Genova, un incontro per ricordare Roberto Chiti, storico e critico del cinema, che ha donato alla Biblioteca circa seimila volumi che hanno permesso a Genova di acquisire una delle più grandi biblioteche di cinema italiane. Il fondo comprende infatti anche migliaia di periodici, oltre a manifesti, depliant, fotografie e altro. "A novembre presenteremo solo la prima parte — dicono Storti e Tinterri del Museo — sperando poi di poter pubblicare un catalogo a stampa da far conoscere in Italia e all'estero".

(IL LAVORO, 6/8/1999)

Ferragosto d'autore con la Biblioteca Guerrini di Tiglieto

Ferragosto d'autore a Tiglieto grazie agli incontri organizzati dalla Biblioteca "Adriano Guerrini" in collaborazione con la Provincia, nei giorni 16, 17 e 24 agosto, rispettivamente con Francesco Biamonti, Sandra Verda ed Elio Gioanola. Curatore e presentatore di tutte le serate sarà il Prof. Francesco De Nicola dell'Università di Genova. L'ingresso è libero.

(IL SECOLO XIX, 15/8/1999)

Mauro Guerrini ha presentato a Genova i Functional Requirements for Bibliographic Records

DANILO BONANNO

La Sezione Liguria dell'AIB ha organizzato a Genova in prima nazionale, lo scorso 18 novembre, la presentazione di un importante documento prodotto da un Gruppo di studio dell'IFLA, i *Functional Requirements for Bibliographic Records* [München : Saur, 1998. - (UBCIM Publications. New Series ; 19), d'ora in avanti FRBR]. L'incontro si è svolto presso l'aula "E. Benvenuto" della Facoltà di Architettura, ormai abituale ospite dei corsi di aggiornamento dell'Associazione; relatore è stato Mauro Guerrini, docente presso la Scuola speciale per archivisti e bibliotecari di Roma e coordinatore del Gruppo di studio AIB sulla catalogazione.

FRBR, come ha spiegato Guerrini, rappresenta un fondamentale ed atteso momento di riflessione e di elaborazione teorica circa i principi di catalogazione, che rovescia, di fatto, il punto di vista adottato all'inizio degli anni '70 per la realizzazione dello standard ISBD, che è stato il risultato

di una comparazione pragmatica tra i modelli descrittivi già in uso presso le principali agenzie bibliografiche nazionali, e non già il prodotto di una speculazione concettuale relativa all'oggetto, alle funzioni e alle finalità propri della registrazione bibliografica.

Senza svalutare la funzione relevantissima svolta dalle ISBD nell'uniformare - finalmente anche in Italia - i principi della descrizione bibliografica, Guerrini ha sottolineato come il proliferare delle varie versioni applicative dello standard nel corso del tempo, e in particolare l'avvento delle ISBD(ER), abbia evidenziato sempre più una serie di elementi critici dovuti proprio alla mancanza di un'originaria riflessione teorica relativa, in particolare, alle funzioni svolte dai records bibliografici sia rispetto ai differenti *media* che ne costituiscono l'oggetto (tenendo conto delle più recenti innovazioni tecnologiche), sia rispetto agli utenti che devono servirsene per recu-

perare le informazioni loro necessarie.

L'esigenza di una riflessione di questo tipo, avvertita già nel 1990 in seno allo *Seminar on Bibliographic Records* organizzato dall'IFLA a Stoccolma, sta appunto alla base di FRBR, il cui scopo dichiarato è precisamente quello di "delineare in termini chiaramente definiti le funzioni del record bibliografico tenendo conto dei vari strumenti, delle varie applicazioni e delle varie esigenze dell'utenza" e, conseguentemente, di "creare un canovaccio che offra una comprensione chiara, determinata con precisione e condivisa da tutti, di cosa sia ciò su cui il record bibliografico si propone di offrire informazioni e di cosa ci aspettiamo che il record ottenga in termini di risposta alle esigenze dell'utente".

A differenza, dunque, degli standards di descrizione catalografica in uso e dei codici acquisiti, FRBR non si occupa di individuare tecniche e di fornire normative catalografiche: si

Le Biblioteche sui quotidiani liguri

Savona: Biblioteca chiusa, lettori itineranti

I pendolari delle biblioteche. È il nuovo fenomeno che da dopo ferragosto ha preso piede in città. Gli studenti universitari si sono trovati la porta sbarrata delle sale di consultazione, oltre che dei servizi prestito della Biblioteca comunale "Barilili" e si sono trasformati in forzati dello studio, rivolgendosi alle biblioteche dei paesi vicini, come quella civica di Albisola Superiore, aperta solo al mattino, che non è abituata a sopportare un'affluenza massiccia. Qualcuno degli abituali frequentatori, addirittura, è dovuto rimanere fuori. Per il pomeriggio invece è quella di Celle a essere presa d'assalto, in quanto è l'unica ad essere aperta tutti i pomeriggi, a volte anche alla sera. Alle proteste degli studenti, i dirigenti del Comune rispondono che è una consuetudine chiudere ad agosto e dimezzare il servizio a luglio, per permettere l'inventario.

(IL LAVORO, 29/8/1999)

Sullo scuolabus sale una valigia piena di libri: una biblioteca viaggiante per i piccoli pendolari

Grazie ad un'idea della Provincia di Genova, gli scuolabus diventano biblioteche viaggianti, capaci di offrire svago, istruzione e un servizio di prestito di libri ai ragazzi diretti a scuola. L'iniziativa "Una valigia di libri che viaggia per te" è stata adottata in via sperimentale dal Ministero per i Beni Culturali in sei Province. "Ogni valigetta - chiarisce l'Assessore Gualtiero Schiaffino, "padre" dell'iniziativa - conterrà 52 libri, selezionati da una commissione di esperti, che andranno dalla narrativa alla poesia, dalle vignette ai più svariati racconti. Un piccolo registro di carico/scarico servirà per registrare il prestito dei volumi".

(IL SECOLO XIX, 28-29/9/, 3/11/1999;
IL LAVORO, 29/9/1999; IL GIORNALE, 3/11/1999)

A tu per tu con scrittori e poeti in biblioteca

Dodici scrittori, saggisti e poeti incontreranno tra ottobre e dicembre studenti e lettori, nel salone della Biblioteca Universitaria in via Balbi a Genova, nell'ambito dell'iniziativa lanciata dal Ministro Melandri, denominata "Scuole di lettura in biblioteca", che si svolgerà in tutta Italia dal 5 ottobre al 21 dicembre. Apre gli incontri il 5/10 la scrittrice Rosa Matteucci e quindi, con cadenza settimanale, toccherà a Nico Orengo, Maurizio Maggiani, Rossana Campo, Vico Faggi, Erne-

sto Franco, Adriano Sansa, Francesco Biamonti, Giuseppe Conte, Piero Boragina, Edoardo Sanguineti e Giuseppe Marcenaro.

(IL GIORNALE, 29/9/1999)

Civica "Bruschi" di Genova: ci vediamo in biblioteca

Per la prossima stagione la Biblioteca Bruschi di Genova ha in programma un fitto calendario di attività culturali. Per il prossimo novembre è stato indetto: "A.A.A. giovani scrittori cercasi", un concorso letterario rivolto ai bambini delle scuole materne ed elementari. Al fine poi di favorire l'incontro fra culture diverse e di educare alla tolleranza, la Direttrice Nadia Padoan ha deciso di indirizzare gli sforzi - per le attività che si svolgeranno tra l'ottobre 1999 e il giugno 2000 - verso tre obiettivi specifici: "Scaffale multi-etnico", uno scaffale virtuale che raccoglie indicazioni bibliografiche su quanto posseduto in questo settore dalla biblioteca; "Occhio all'orecchio", letture intorno al mondo con accompagnamento musicale, e "Microeventi di multiculturalità", creazione di un laboratorio di danze etniche, visite guidate e promozione alla lettura di narrativa italiana rivolta ad utenti stranieri, oltre a conferenze su tematiche multirazziali e a mostre fotografiche.

(Corriere di Sestri Ponente, Settembre 1999; Il Lavoro, 29/9/1999)

La storia della Liguria nelle biblioteche e negli archivi

In un articolo di Enrica Marcenaro, si ripercorre sinteticamente la storia delle biblioteche sul territorio ligure ed in particolare quella della Biblioteca Universitaria di via Balbi, con le sue immense raccolte librarie, frutto non solo del patrimonio gesuitico ligure, ma di grandi famiglie genovesi. "Genova e la Liguria che, rispetto ad altre regioni si affacciano alla storia editoriale con ritardo e timidezza, tuttavia conoscono il valore e il significato del libro e del documento".

(IL SECOLO XIX, 8/10/1999)

La Spezia città d'arte apre la nuova biblioteca

La Spezia da alcuni anni punta alla cultura. È ora la volta della nuova Biblioteca Speciale d'Arte e Archeologia che si inaugura domani. Ad oggi la biblioteca - voluta dal Comune della Spezia e realizzata dall'Istituzione per i Servizi Culturali del Comune - è fornita di oltre 4000 volumi, patrimonio derivante sia da acquisti che da donazioni, tra cui quelle della famiglia Sammartano in memoria di

configura, piuttosto, allo stato attuale, come una analisi puntuale e sistematica di tutte le tipologie di materiale documentario, finalizzata all'elaborazione concettuale di un modello di record bibliografico inteso nel senso più ampio, ovvero "non soltanto come contenitore di elementi descrittivi, ma di punti di accesso (nome, titolo, soggetto, etc.), di altri elementi 'organizzativi' (classificazione, ecc.) e di annotazioni". Obiettivo finale del lavoro è, in ultima analisi, di fornire un livello base di funzionalità per le registrazioni create dalle agenzie bibliografiche nazionali e per future redazioni di standards e codici di catalogazione.

Per procedere all'elaborazione di questo modello funzionale, il Gruppo IFLA si è avvalso della metodologia impiegata nella progettazione delle basi di dati relazionali, che consente un approccio di tipo strutturato e organico al proprio oggetto di studio. Questa analisi ha consentito di distinguere due fattori fondamentali del record, le **entità**, definite **oggetti chiave** di interesse per l'utente che si serve del record, e gli **attributi**, vale a dire un **insieme di caratteristiche** associate a ciascuna entità.

Dopo una parte introduttiva, la seconda sezione di FRBR prende in esame tipologia e scopo delle **entità** e degli **attributi**, procedendo ad una analisi estremamente dettagliata e caratte-

rizzata da un alto grado di teoricità. Ci limitiamo ad osservare in particolare, in questa sede, come in FRBR acquisti una forte rilevanza la definizione dell'oggetto del record bibliografico e, quindi della catalogazione: divenuto, ormai, troppo stretto il concetto di **pubblicazione**, intesa come **supporto di un messaggio** fisicamente presente in biblioteca, FRBR pone ora l'accento sull'**opera**, in quanto vero oggetto delle ricerche dell'utente. L'opera, intesa in senso molto ampio (opera letteraria, scientifica, musicale, teatrale, pittorica, ecc.) viene messa al centro di una struttura relazionale che comprende tutte le sue possibili realizzazioni dirette e indirette: tali realizzazioni, nella terminologia di FRBR, vengono definite **espressioni**, e si materializzano concretamente in **manifestazioni**, le quali, a loro volta, sono esemplificate dai vari **items**, ovvero i singoli esemplari di una manifestazione.

In questo modo, viene completamente superato, per esempio, l'antico concetto di **edizione**, il quale, in questa nuova griglia teorica, appare sdoppiato nei due nuovi concetti di **espressione** e **manifestazione**. Si parlerà, allora, di **espressione** a stampa oppure filmica, musicale, elettronica, ecc. di una determinata **opera**; e si parlerà, poi, delle diverse **manifestazioni** di una data **espressione**. Volendo istituire

un confronto tra le nuove categorie individuate da FRBR e lo standard ISBD, si può constatare che la **manifestazione** pertiene alle aree da 1 a 6 e all'area 8, mentre all'area 7 pertengono tutte le **entità** individuate: l'**opera**, l'**espressione**, la **manifestazione** e l'**item**.

FRBR, come ha sottolineato Guerrini, è un documento ancora *in fieri*, e presenta, come si comprenderà, non pochi punti che necessiterebbero di chiarimenti e approfondimenti: una questione piuttosto spinosa risulta, per esempio, proprio il discrimine esistente tra i concetti **espressione** e **manifestazione**, il cui confine non sempre appare chiaro: questo e molti altri dubbi ancora potranno essere chiariti in occasione del **Seminario FRBR**, organizzato dall'AIB a Firenze il 27 e 28 gennaio 2000 (programma all'indirizzo <http://www.aib.it/aib/sezioni/toscana/conf/cfrbr.htm>), che vedrà la partecipazione di John Byrum della Library of Congress, curatore di molti standards ISBD e fra i redattori del documento.

Per chi volesse leggere fin d'ora il testo di FRBR e preparare i propri quesiti in vista dell'incontro fiorentino, ricordiamo che esso è disponibile anche in formato .pdf sul sito dell'IFLA, all'indirizzo <http://www.ifla.org/VII/s13/frbr/frbr.pdf>.



Alcuni momenti del corso tenuto da Mauro Guerrini nella Sala "Benvenuto" della Facoltà di Architettura

IN MARGINE AL DIBATTITO PUBBLICO

Biblioteche e decentramento: quali modelli

(Genova, 8 giugno 1999)

FERNANDA CANEPA

È stata una occasione quella dell'8 giugno scorso per aprire un dibattito sulle scelte politiche riguardanti il complesso delle strutture bibliotecarie genovesi comunali, ma soprattutto un pretesto per allargare lo sguardo ai processi di trasformazione che stanno avvenendo in altri contesti territoriali (provinciali e comunali) volti al ripensamento critico delle strutture bibliotecarie e al rilancio efficace dei servizi.

All'incontro-dibattito, moderato dal presidente della Sezione Liguria Graziano Ruffini, hanno partecipato Luca Borzani, assessore al Decentramento, Osservatorio e piano dei tempi della città del Comune di Genova, Igino Poggiali, presidente nazionale dell'AIB e presidente dell'istituzione Sistema delle biblioteche e centri culturali del Comune di Roma, e Giorgio Lotto, direttore dell'istituzione Biblioteca Bertoliana e del Sistema Bibliotecario Urbano di Vicenza. Era presente un folto numero di responsabili e addetti alle biblioteche che insistono sul territorio (del sistema bibliotecario urbano, del sistema provinciale, del sistema dell'A-

teneo genovese, della biblioteca universitaria, di biblioteche specializzate), e non mancavano utenti appassionati al problema della visibilità e sviluppo dei servizi bibliotecari in quanto componenti fondamentali per la crescita civile e strumenti per l'adeguamento culturale.

Ciò che si è potuto percepire nel corso delle esposizioni e nell'arco del dibattito è stata la volontà di costruire e rilanciare qualcosa di nuovo: un modello per i servizi bibliotecari che, ispirandosi alle linee più innovative che innervano la professione, si proponga come snodo di componenti diverse (centralizzate e decentrate), propulsore di innovazione a tutti i livelli.

Poggiali ha richiamato le dimensioni molteplici in cui si articola la professione bibliotecaria e quanto sia indispensabile, a rischio di un isolamento carico di conseguenze, vivere la propria professione nella sua dimensione nazionale e internazionale, affrontando le problematiche di gestione e evoluzione dei servizi bibliotecari con particolare attenzione alle scelte e agli indirizzi che

la comunità professionale elabora attraverso le proprie asserzioni pubbliche (documenti, linee guida ecc.).

Di politiche gestionali e di nuovi scenari ha invece parlato Giorgio Lotto (*), convinto che non basta più lavorare in termini di cooperazione, laddove esista, ma occorre andare oltre ed attuare forme di integrazione dei servizi. A questo proposito è stato richiamato il documento scaturito dal Congresso di Viareggio del 1987; le cosiddette *tesi di Viareggio* hanno rappresentato infatti un'enunciazione di principi per le discussioni e i congressi successivi: l'informazione è un diritto, la biblioteca è un servizio informativo e non un bene culturale, l'autonomia di gestione come condizione per offrire servizi diversificati, la centralità dell'utente. La quarta tesi - ha ricordato Lotto - recitava «il vecchio dilemma centralizzazione/decentramento è superato dal metodo della cooperazione: l'efficacia dei servizi è garantita solo dall'integrazione delle funzioni e delle strutture» e rifacendosi alla propria esperienza sul territorio vicentino incentrata sull'arti-

Le Biblioteche sui quotidiani liguri

Renato Sammartano, appassionato collezionista d'arte e di Anna Bruni Righetti in memoria del marito Renato Righetti, poeta, giornalista e scrittore. "E questo è solo l'avvio - ha commentato Marzia Ratti, direttore dell'Istituzione - contiamo nel prossimo anno di poter avere tra donazioni e scambi, altri 1000 volumi".

(IL LAVORO, 14/10/1999)

Quattro laboratori d'inglese alla biblioteca per ragazzi De Amicis

La Biblioteca De Amicis propone, per i mesi di ottobre e novembre, quattro laboratori in lingua inglese destinati ai bambini dai 4 ai 13 anni: "Il mio libro dei vestiti", "Costruiamo un orsacchiotto", "Costruiamo una macchina del tempo", ed infine "L'inglese attraverso le canzoni d'oggi". L'iniziativa si avvale della collaborazione di The British School of Genoa; la partecipazione ai laboratori è gratuita e aperta ad un massimo di 20 bambini ciascuno.

(IL SECOLO XIX, 14/10/1999)

Riapre la Biblioteca "Lercari"

Gli 87 mila volumi della biblioteca Lercari sono da oggi ospitati nella nuova sede di salita Superiore della Noce 41-43 rosso, nei locali dell'ex mensa universitaria di San Martino, una sede realizzata appositamente per questo trasloco, che è costata oltre due anni di lavori e circa un miliardo di spese alle casse del Comune. "La Lercari ritornerà a Villa Imperiale, sua sede storica - spiega l'assessore alla Cultura Ruggero Pierantoni - al termine dei lavori di ristrutturazione, che però dureranno ancora due o tre anni". La seconda biblioteca cittadina dopo la Berio dispone ora di oltre cento posti a sedere. Tra i suoi fondi specialistici, uno su Genova, uno sul teatro e uno sulla storia del cinema, molto utilizzato per la preparazione di tesi di laurea.

(IL GIORNALE, IL SECOLO XIX, IL LAVORO, 19/10/1999)

Spettri e streghe dell'infanzia alla Società Economica di Chiavari

La Biblioteca della Società Economica di Chiavari ha deciso di ospitare, nella sala presidenziale, la mostra "Spettri, Santi e streghe. Leggende liguri illustrate" curata dalla Provincia di Genova. Aveva visto giusto Gian Francesco Grasso, bibliotecario dell'Economica, perché la mostra è diventata la meta di una sorta di

pellegrinaggio da parte degli studenti di tutte le scuole inferiori del Tigullio. Uno sforzo che valeva la pena di compiere: "Oltretutto - aggiunge Grasso - la nostra biblioteca non ha una sezione per ragazzi perché si tratterebbe di uno spaccato editoriale molto particolare, che necessiterebbe sempre di un'assistenza qualificata".

(IL SECOLO XIX, 19/10/1999)

La botanica illustrata dei libri antichi

Il Garden Club propone, in collaborazione con la Biblioteca Universitaria di Genova, tre incontri dedicati al tema del "Giardino di carta: la botanica nei libri illustrati della Biblioteca Universitaria di Genova (sec. XV-XIX)", a cura di Oriana Cartaregia, Calogero Farinella e Graziella Grigoletti. Gli incontri si svolgeranno nella terza sala della Biblioteca, in via Balbi 3. La partecipazione agli incontri è gratuita, ma è necessaria la prenotazione.

(IL SECOLO XIX, 19/10/1999)

"Incontri del Venerdì" nella Biblioteca di Albenga

La biblioteca civica di Albenga propone il calendario degli "Incontri del venerdì", ciclo di conferenze organizzato in collaborazione con l'I.R.R.S.A.E.-Liguria. "Le conferenze - spiega Patrizia Valdiserra, direttore della biblioteca - sono aperte a tutta la cittadinanza e valide come corso di aggiornamento per gli insegnanti". Il tema delle sei conferenze (la prima si svolgerà il 5 novembre) sarà il teatro. Tra i relatori: Roberto Trovato, Eugenio Buonaccorsi, Lorenzo Costa e Marco Sciacaluga. "Quest'anno gli incontri hanno un'impronta più tecnica rispetto al passato - spiega Valdiserra - abbiamo convocato anche registi e attori che ci parlino di tecnica del teatro e di quello che è l'allestimento scenico. La risposta della cittadinanza è buona e questo fa piacere, perché comunque è un investimento in cultura".

(GENTE DI RIVIERA, 23/10, 13-20/11/1999)

La Biblioteca De Amicis in visita al Gaslini

Presso l'Istituto Pediatrico Giannina Gaslini di Genova, Francesco Langella, direttore della Biblioteca per Ragazzi "De Amicis" percorrerà oggi un itinerario di letture con i piccoli degenti.

(IL LAVORO, 28/10/1999)

colazione di un Centro servizi provinciale con ambiti di intervento sempre più ampio e diversificato nei confronti delle singole biblioteche sparse sul territorio, ha fortemente insistito sulla necessità di misurarsi concretamente con il "setaccio" della qualità (efficienza, efficacia ed economicità rispetto alle scelte gestionali). Questo significa che l'esito dell'integrazione più che nella riduzione dei costi sta nell'enorme miglioramento dell'offerta, per cui può presentarsi come necessaria una razionalizzazione dei punti di servizio e - in una prospettiva di management bibliotecario - occorrerà distinguere sempre più - nel modello integrato che si vuole offrire - tra servizi leggeri e servizi pesanti, tra servizi mobili e fissi, tra servizi propri e impropri. Si è poi passati dal modello biblioteconomico alla riflessione sul modello amministrativo, richiamando l'esperienza del consorzio (Abano-PD), dell'istituzione che stipula convenzioni con altri Comuni (Vicenza), e l'affacciarsi di una "nuova" istituzione con personalità giuridica, espressione anche di più enti locali, nel disegno di legge di riforma della 142/90 attualmente in discussione in Parlamento.

Quale modello per Genova? La presenza e la partecipazione dell'assessore all'incontro organizzato dall'AIB ha consentito di condurre le problematiche affrontate sul terreno concreto delle scelte dell'amministrazione che, con

il suo operare, intende accogliere le istanze di potenziamento e miglioramento dei servizi bibliotecari arricchendoli con un maggior contributo della partecipazione locale a livello di circoscrizione.

Nell'editoriale pubblicato sul *Vedi anche* n.1 del '99 Sebastiano Amande sottolineava come, nella bozza di progetto di riorganizzazione della struttura comunale dell'aprile 1999, la dialettica centralizzazione/decentramento riguardo alle biblioteche non era esplicitata con la sufficiente chiarezza al punto che si poteva pensare a una progressiva disgregazione del Sistema Bibliotecario Urbano se non veniva dato il giusto rilievo alle funzioni che un centro servizi deve esercitare all'interno di un sistema di biblioteche.

A distanza di alcuni mesi e in margine alla giornata dell'8 giugno, fa piacere constatare che l'amministrazione comunale ha fatto uno sforzo notevole per rendere ragione della complessità dei servizi bibliotecari e per superare l'opposizione centralizzazione / decentramento, nella direzione dell'integrazione territoriale dei servizi. Così si evince dal progetto di riorganizzazione sottoposto all'approvazione della Giunta Comunale (delibere 761/ 18.6.99, 795/ 23.6.99 e successive modifiche) dove vengono esplicitate le principali funzioni dell'Unità organizzativa Biblioteche (indirizzo, regia, pianificazione e controllo del Sistema Bibliote-

cario Urbano; coordinamento, gestione tecnica e sviluppo del Sistema Bibliotecario Urbano con particolare riguardo a informatizzazione, servizi in rete, nuove tecnologie, catalogazione centralizzata, acquisto materiali bibliografici anche su richiesta delle biblioteche di zona, conservazione, tutela, rilegatura e restauri, formazione, addestramento e aggiornamento del personale, collaborazione con le altre biblioteche non comunali, circuitazione di attività promozionali e culturali, controllo qualità, standardizzazione e monitoraggio dei servizi...), in uno stretto rapporto con le istanze territoriali in materia di gestione dei servizi e di valorizzazione delle raccolte.

Un modello che incomincia già sin d'ora ad aprirsi ulteriormente su altri versanti, se pensiamo all'integrazione in fieri tra il Sistema Bibliotecario Urbano e il Sistema Bibliotecario d'Ateneo, almeno per quanto riguarda l'informatizzazione dei cataloghi e la predisposizione di una Carta dei servizi, obiettivi previsti dalla istituenda convenzione tra i due Enti per il triennio 2000-2002.

(*) il testo dell'intervento di Giorgio Lotto è disponibile sul sito della Sezione Ligure dell'AIB: <http://www.csb-scipo.unige.it/aib/sezione/agenzia/lotto.htm>

Le Biblioteche sui quotidiani liguri

Rischia di chiudere la biblioteca di Anatomia

La Biblioteca dell'Istituto di Anatomia umana - che ospita riviste e preziosi testi dal passato glorioso - rischia di chiudere per il taglio del bilancio. Il costo delle riviste ammonta infatti ormai ad un centinaio di milioni, e così non si possono più rinnovare gli abbonamenti. "Il vero problema - spiega Carlo Enrico Grossi, direttore dell'Istituto - è che noi conserviamo testi che non si trovano in nessuna raccolta ligure. Ci sono ricercatori e studenti che hanno costantemente bisogno di aggiornarsi sulle riviste". E Internet non risolve il problema: la rete offre una grande quantità di modelli e notizie, ma rimanda costantemente alle pubblicazioni. Insomma, si finisce sempre in biblioteca. Non resta dunque che sperare nei privati. Serve un impegno di qualche decina di milioni, e la garanzia di replicarlo negli anni.

(IL LAVORO, 1/11/1999)

Dinosauri in Biblioteca

I più piccoli potranno incontrare i dinosauri alla biblioteca "De Amicis" di Genova, in una mostra bibliografica con tre laboratori destinati ai bambini fino a 12 anni e curati da Fiamma Capitelli e Lucia Tringali.

(IL SECOLO XIX, 5/11/1999)

Ospedaletti: biblioteca a rischio crolli

Niente più convegni, ed entrate limitate a poche persone alla volta nei locali della Biblioteca Civica di Ospedaletti per "compromessa staticità dell'edificio". Lo ha annunciato ieri il sindaco della località rivierasca, Flavio Parrini.

(IL GIORNALE, 17/11/1999)

Andora: "Portiamo più giovani in biblioteca"

Il consigliere alla cultura del Comune di Andora, Marco Bertolino, ha in mente tante iniziative per trasformare la biblioteca in un punto di incontro per i giovani, per confrontarsi e accrescersi culturalmente. "Attualmente - spiega il Consigliere - la biblioteca è gestita in parte da un'associazione di persone di media età, molto efficienti. Vorrei però anche avvicinare maggiormente i giovani e coinvolgerli direttamente nella gestione. Vorremmo anche organizzare incontri con l'Autore, al fine di spronare i miei concittadini a frequentare maggiormente la nostra

biblioteca". E i giovani andoresi sembrano molto favorevoli alla costituzione di una biblioteca che non sia solo il classico posto dove leggere in silenzio un libro.

(GENTE DI RIVIERA, 20/11/1999)

Scuole in biblioteca ad Albenga

Gli alunni delle classi quarte delle elementari scoprono la biblioteca. "Abbiamo invitato i bambini in biblioteca per una visita guidata - spiega Patrizia Valdiserra, direttrice della biblioteca civica di Albenga - Ad ogni bambino, inoltre, è stata indirizzata una letterina in cui sono invitati a tornare e a proporsi come veri e propri "collaboratori della biblioteca". Senza afflusso, frequenza e partecipazione, la biblioteca diventa infatti una semplice collezione di volumi".

(GENTE DI RIVIERA, 20/11/1999)

Vigili del Fuoco alla Biblioteca Universitaria: pericolo di crollo, anzi, nessun crollo

In riferimento ad un articolo comparso sul "Decimonono" del 19 novembre, il direttore della Biblioteca Universitaria di Genova, Roberto Di Carlo, precisa che l'intervento dei pompieri è stato richiesto dalla direzione a seguito di un controllo periodico delle strutture effettuato in quel giorno, dal quale era emerso che - anche a causa delle forti raffiche di vento - la lancia tenuta in mano dalla statua poteva essere causa di pericolo per le persone. Per quanto riguarda la sede, il direttore ricorda che sono in corso di espletamento le pratiche di acquisto dei locali dell'ex Hotel Colombia. Informa inoltre che nel prossimo anno sarà disponibile - sempre in via Balbi - una sezione distaccata della biblioteca che permetterà di aprire al pubblico nuovi servizi.

(IL SECOLO XIX, 19-23/11/1999)

Alla Biblioteca De Amicis il computer spiegato ai bambini

Appuntamento con l'autore alla Biblioteca "De Amicis" di Genova, per cercare di capire come le tecnologie informatiche multimediali stanno rivoluzionando il modo di imparare. Un incontro in cui si parlerà dell'animaletto di plastica (mouse: topo) che ha cambiato la nostra vita.

(IL SECOLO XIX, 24/11/1999)

ESPLORALAVITA

È il nuovo chiosco della Biblioteca Berio

ERSILIA ACHELLI

Il nuovo nato dei chioschi informativi della Biblioteca Berio è il chiosco Esploravita. Nasce per dare informazioni di tipo scientifico e quindi per soddisfare le curiosità e le esigenze del pubblico, soprattutto scolastico, in relazione a queste materie ed è stato fortemente voluto dal Gruppo Diffusione Cultura Scientifica del Servizio di Biotecnologie dell'I.S.T./C.B.A. di Genova. Sono stati loro, infatti, a proporre questo tipo di servizio che così perfettamente si allinea con la nostra politica di diffusione della cultura e delle informazioni.

Dal punto di vista tecnico, il chiosco non è altro che una stazione provvista di collegamento Internet con una preimpostazione su pagine WEB locali create in collaborazione con il Gruppo Diffusione Cultura Scientifica. Queste pagine contengono, suddivisi per materia di interesse, i collegamenti ai vari siti nei quali si possono ricercare le informazioni che interessano, con possibilità di scaricare archivi su dischetti forniti dalla Biblioteca.

Il chiosco Esploravita è situato al piano terra della Biblioteca Berio, accanto agli altri chioschi (Giuridici e Bi-

bliografico). I frequentatori della Biblioteca interessati alle materie scientifiche possono consultarlo liberamente. Scuole o gruppi possono comunque prenotarne l'utilizzo presso il banco di accogliamento al piano terra. Le regole di utilizzo saranno stabilite dai Bibliotecari che si occupano dei servizi al pubblico.

Sia la Biblioteca Berio, sia il Gruppo Diffusione Cultura Scientifica hanno l'intenzione di allargare, nel futuro, questa esperienza alla Biblioteca De Amicis, dove gli spazi e le risorse tecniche permetteranno di ampliare la partecipazione alle varie ricerche e sperimentazioni agli studenti della scuola dell'obbligo.



Biblioteca Civica Berio

In collaborazione con







diffusione cultura scientifica

CHIOSCO Esploravita

Siti Internet per la Diffusione della Cultura Scientifica nel Settore delle Scienze della Vita e le Biotecnologie

a cura del Servizio di Biotecnologie IST/CBA di Genova

- [CHIOSCO ESPLORAVITA](#)
- [SITI PER LA DIFFUSIONE CULTURA SCIENTIFICA](#)
- [BIOTECNOLOGIE & EIBE \(Iniziativa Europeas per le Biotecnologie\)](#)
- [BIOETICA](#)
- [MUSEI SCIENTIFICI](#)

PEAGNA 1999

XVIII RASSEGNA REGIONALE "LIBRI DI LIGURIA"

ORIETTA LEONE

Sabato 28 Agosto ho partecipato all'inaugurazione della XVIII Rassegna Regionale "Libri di Liguria", che si è tenuta a Peagna di Ceriale presso la Casa Girardenghi.

Io non conoscevo questo minuscolo paesino, ma ne sono rimasta subito affascinata, perchè vi regna un'atmosfera di altri tempi: vecchietti che chiacchierano animatamente in dialetto seduti davanti alle porte aperte delle loro abitazioni, davanzi pieni di fiori, ovunque un intenso odore di cantina.

In questo caratteristico borgo ligure, dalle viuzze strette, dove le case sono costruite nella pietra, grazie all'intenso impegno di alcuni volontari, è nata l'Associazione Amici di Peagna, animata esclusivamente da finalità culturali, aperta al dialogo tra autori ed editori, contraria ad ogni tipo di provincialismo.

Il Presidente dell'Associazione, Dottor Francesco Gallea, nel suo interessantissimo discorso inaugurale, ha posto l'accento su alcuni aspetti negativi della società italiana, definita da lui "dei telefonini": consumismo, diffuso appiattimento, scarsa attenzione da parte dei mass media nei confronti degli eventi culturali.

Nel nostro paese la promozione della cultura si regge troppo spesso sul volontariato, sull'iniziativa del singolo, non essendo supportata da finanziamenti adeguati e da precisi programmi a livello nazionale.

L'interesse nei confronti del libro e della lettura deve iniziare sui banchi di scuola e gli insegnanti di ogni ordine e grado sono chiamati in prima persona all'adempimento di questo importantissimo compito.

Dopo i saluti da parte delle Autorità

Locali e il cosiddetto "taglio del nastro", è stato possibile l'accesso alla Casa Girardenghi, tipico esempio di architettura rurale, sede dell'iniziativa.

L'esposizione, aperta al pubblico dal 28 Agosto al 5 Settembre e suddivisa in varie sezioni, ha presentato una ricchissima panoramica di monografie, autori, enti ed editori liguri, noti e meno noti ed ha riprodotto con straordinaria efficacia i molteplici aspetti della nostra bellissima regione.

Le singole pubblicazioni mi hanno ricordato le tessere di un mosaico: tanti piccoli elementi finalizzati a formare un grande disegno, la Liguria.

Sul manifesto realizzato per pubblicizzare l'iniziativa di quest'anno è riportata una frase molto significativa: "Imparo la Liguria"; ecco il messaggio che accompagna il visitatore lungo l'intero percorso espositivo.

Inaugurata alla Spezia la nuova Biblioteca speciale d'arte e archeologia

ILARIA GASPERI

Libri a regola d'arte: è questa la frase-slogan che l'Istituzione per i servizi culturali del Comune della Spezia ha scelto per la presentazione al pubblico della nuova Biblioteca Speciale d'Arte e Archeologia.

E questa espressione "a regola d'arte", rubata al linguaggio artigianale per significare un lavoro eseguito con particolare perizia, oltre a creare un piacevole doppio senso, corrisponde al modo con cui si è realizzato il progetto che è stato in effetti curato in ogni dettaglio, a cominciare dalla sede in cui è ospitata la Biblioteca, per arrivare al personale che vi è impegnato passando attraverso una pregevole raccolta libraria.

Molto confortevole la sede che, ospitata all'interno della Palazzina delle Arti, si compone della reception con stipetti porta oggetti e guardaroba, della sala cataloghi con postazione computer, della sala consultazione, di due sale di lettura e della sala riviste. Adesso, il medesimo complesso di via Prione giunto alla definitiva ristrutturazione, contiene tre importanti servizi per la città: il Museo Lia, la Palazzina delle Arti con i suoi spazi espositivi e la neonata Biblioteca Speciale di Arte e Archeologia, servizi legati in-

sieme ma assolutamente indipendenti l'uno dall'altro, capaci di sopperire, ciascuno per le proprie caratteristiche, alle diverse esigenze del pubblico.

La Biblioteca speciale è strumento di studio, di ricerca, d'informazione e formazione nelle discipline storico-artistiche, archeologiche ed affini e sarà, da un lato, strumento di promozione di una crescente qualificazione del personale adibito alla gestione e alla direzione dei Musei e, dall'altro, insostituibile strumento per le attività didattiche che si svolgono presso i musei civici.

Ordinata secondo il sistema di classificazione Dewey, la Biblioteca si rivolge ad un segmento di utenza ben caratterizzato costituito soprattutto da docenti, professionisti, studiosi, studenti universitari iscritti a Facoltà storico-artistiche o studenti delle scuole medie superiori che abbiano necessità di utilizzare la Biblioteca per ricerche, studi, tesi di diploma.

Per poter accedere alla Biblioteca è necessario essere muniti di un tesserino che ha validità annuale. L'apertura è garantita per cinque giorni la settimana: martedì e sabato mattina, mercoledì, giovedì, venerdì pomeriggio.

Il patrimonio bibliografico, protetto dal sistema antitaccheggio, si compone di oltre 4000 volumi e di 50 periodici di cui circa la metà correnti. Esso si è costituito, oltre che attraverso gli acquisti effettuati dalla Direzione in questi anni, anche con l'acquisizione di importanti donazioni tra cui quelle considerevoli di Renato Righetti e Renato Sammartano, appassionati studiosi e collezionisti di libri d'arte ai quali sono state anche dedicate due sale della Biblioteca.

L'inaugurazione è avvenuta il 15 ottobre u.s. alla presenza di un folto numero di cittadini.

Dopo il saluto dell'assessore Guido Melley, in rappresentanza del Comune e il discorso inaugurale di Lucio Rosaia, presidente dell'Istituzione per i Servizi Culturali, sono intervenuti: Marzia Ratti, direttrice dell'Istituzione per i Servizi Culturali, Germano Mulazzani, Soprintendente per i Beni Artistici, e Giovanna Lazzi, Direttrice della Biblioteca Riccardiana di Firenze.

In questa occasione sono state consegnate alcune tessere onorarie della Biblioteca ai donatori che hanno incrementato il patrimonio artistico e librario della città.



La sala riviste



La sala di consultazione

DA PONENTE E DA LEVANTE

La Biblioteca virtuale dell'associazione "R.U. Castagna"

CLAUDIA BOCCIARDI

Un bilancio di attività

La Biblioteca virtuale "R.U. Castagna" della Spezia, a dispetto dell'aggettivo che ne accompagna il nome, è, in realtà, uno spazio "fiscicissimo".

Nei suoi primi due anni di vita - ha aperto i battenti nel giugno '97 - si è imposta alla città "giovane" con caratteristiche innovative e costituisce un polo d'attrazione di tutto rispetto, accanto all'offerta informativa delle più tradizionali strutture bibliotecarie spezzine.

Nel frattempo, le *work stations* a disposizione del pubblico sono salite a 9, i calcolatori sono stati sostituiti con altri più potenti, così pure il *server* che gestisce la rete locale e il nodo di Internet.

L'utenza è cresciuta, per lo più giovane - come si diceva - e un numero sempre maggiore di studenti, alle prese con esami e tesi di laurea, si rivolge alla struttura.

La tessera d'iscrizione che consente l'ingresso ai servizi della "Virtuale" ha conservato un prezzo popolare e permette di utilizzare strumenti come scanner, masterizzatore, banche dati su cd-

rom, ricevere e spedire posta da una personale casella e-mail e, ovviamente, di accedere all'immensità della Rete.

Ultimo acquisto di non poco rilievo: il programma *Director 6* per produrre in proprio banche dati su cd-rom. A questo proposito, entro il 1999, vedrà la luce il primo prodotto "pilota" in tal senso - ci teniamo a ribadirlo - fatto completamente "in casa": un cd-rom sulla storia delle Biblioteche spezzine.

Ma in questi due anni siamo cresciuti anche noi, bibliotecari, "prestatati" alla struttura; ci siamo fatti in quattro per imparare almeno a galleggiare nel vasto mare di Internet, per dare un orientamento alle ricerche bibliografiche dell'utente più sprovveduto, per cercare informazioni aggiornate, a richiesta, sui più vari argomenti.

Siamo cresciuti in parallelo con la biblioteca e abbiamo preso confidenza con le più moderne tecniche di reperimento dell'informazione e, se non con disinvoltura, almeno con sempre minore titubanza, abbiamo imparato a utiliz-

zare i canali più veloci di comunicazione anche a fini professionali. Quotidianamente incontriamo i più svariati bisogni informativi degli utenti e spaziato dalle risorse cartacee della nostra biblioteca d'ente locale a quelle *virtuali*, mettendo in pratica un vero e proprio *reference telematico*.

Ecco perchè l'aggettivo *virtuale*, così di moda adesso, è affascinante ma improprio: da un lato ci sono gli strumenti informatici, con la loro talvolta ingombrante fisicità, lo spazio fisico in cui ci si incontra, dove si chiedono e si danno informazioni, dove il bibliotecario funge da mediatore e opera di concerto con l'insostituibile supporto dell'informatico, dall'altro lo spazio impalpabile del flusso d'immagini, suoni e testi dell'iperspazio. Il tutto cercando di mettere in pratica quel concetto di *friendship*, tanto di moda adesso, che richiama quell'immagine di *biblioteca amichevole* delineata ad un recente congresso sull'argomento.



Utenti alle postazioni nella sala della biblioteca virtuale

Paura al Museo: Storia di una Mostra

CARLO GALAZZO (*)

È iniziato tutto nel settembre 1998 quando gli Assessori alla Cultura dell'Amministrazione Provinciale della Spezia e del Comune di Ortonovo, Campagni e Pietrini, hanno deciso di organizzare dei momenti dedicati alla lettura, dall'asilo nido alla scuola media, per sensibilizzare i piccoli alunni al piacere di leggere. A questo fine la signora Silvia Ricco dell'Ufficio Cultura del Comune di Ortonovo ha organizzato, gli incontri in biblioteca e la lettura animata in collaborazione con le Educatrici dell'asilo nido di Ortonovo, con la Direttrice didattica di Castelnuovo Magra e con il Preside della Scuola Media di Ortonovo riscontrando un grande interesse tra i piccoli alunni.

I laboratori di lettura si sono conclusi a maggio e gli elaborati degli alunni sono stati esposti in piazza a Sarzana in occasione dell'iniziativa "I libri per la strada, le strade per il libro" che ogni anno l'Assessorato alla cultura del Comune di Sarzana e "La mia libreria" organizzano. Tali laboratori sono stati realizzati dagli insegnanti del Circolo di

Castelnuovo Magra e dai docenti della Scuola Media di Ortonovo. I libri coloratissimi e "strani" (pensate che è stato realizzato un libro in legno a forma di balena dagli alunni della Scuola Media) hanno ricevuto grandi consensi.

Dal 10 al 19 maggio è stata allestita nel Museo Etnografico di via Cannello di Ortonovo una mostra di libri per ragazzi "Paura è una notte per gioco" realizzata dal Centro Sistema Bibliotecario e dall'Assessore al Patrimonio Culturale dell'entroterra e del mare dell'Amministrazione Provinciale di Genova che hanno lavorato in collaborazione con gli Assessori Campagni e Pietrini. La mostra è composta da quasi trecento libri che spaventano, emozionano e divertono anche un po', per lettori dai cinque ai quindici anni.

Fernando Rotondo, esperto in letteratura giovanile, afferma che la paura dei libri per ragazzi, come la galleria di una filastrocca di Gianni Rodari è una notte per gioco, è corta e dura poco. Sta a noi adulti mostrare loro se in fondo al tunnel c'è una luce e fornire loro la voglia e

la forza di percorrerlo tutto. Sono queste le motivazioni che hanno ispirato gli organizzatori della mostra, sul territorio provinciale, anche alla luce delle nuove normative (ad esempio la Legge Turco del 1997, concernente l'infanzia).

I titoli dei libri sono stati organizzati in cinque sezioni: la prima per i più piccoli, la seconda per chi è rassicurato dai mostri buffi ed innocui, la terza per i lettori un po' grandicelli, in grado di affrontare un po' d'ansia, la quarta per chi è incuriosito da streghe, fantasmi, vampiri e compagnia e, infine, la quinta per i ragazzi più grandicelli che non hanno paura di avere paura.

La mostra è stata brillantemente presentata dalla dott.ssa Donatella Curletto del Centro Sistema Bibliotecario della Provincia di Genova che ha saputo suscitare l'interesse di tutti i presenti.

L'appuntamento per una successiva mostra è fissato per l'anno prossimo.

(*) Capo Area Cultura e Tempo Libero - Comune di Ortonovo.

dal 1946



qualità e serietà

Tirrenia s.r.l.

**FORNITURE PER
BIBLIOTECHE E UFFICI**

**VIA J. RUFFINI, 2 - 16128 GENOVA
TEL. 010.561.456 - 586.903 - FAX 010.588.442**

E-mail edbarbe@tin.it

Biblioteche e ragazzi per il 2000

Le attività di promozione della lettura nella Liguria Occidentale

Le biblioteche civiche della Liguria occidentale (province di Savona e Imperia) sono in questo periodo in fase di elaborazione dei loro programmi di attività per l'anno 2000 nel settore "Ragazzi". L'impegno in questo campo ha prodotto in questi anni esperienze di laboratori (di lettura, di costruzione del libro, di divulgazione scientifica) ormai consolidate in rapporto stretto con il mondo della scuola che è il tramite naturale per impostare un primo approccio con i bambini ed i ragazzi. Presentiamo qui di seguito i programmi pervenuti dalle biblioteche del Ponente ligure in modo da fornire un primo quadro di riferimento delle attività di promozione della lettura per il prossimo anno. In questo contesto, ci pare utile segnalare anche la partecipazione di alcune biblioteche (Varazze, Sanremo) al Convegno sulla "Nuova Biblioteca per ragazzi" che si terrà il 3 e 4 dicembre 1999 a Campi Bisenzio dove verranno presentati i materiali delle attività organizzate nell'anno 1998-1999.

BIBLIOTECA CIVICA "G. MAZZINI" di ARENZANO

Corso di aggiornamento sulla costruzione del libro secondo il metodo del "Book Art Project", tenuto da Maria Pia Alignani, rivolto alle insegnanti della scuola Materna ed Elementare.

SCUOLA MATERNA

All'interno della programmazione didattica "Vivere il mio paese" si prevedono:

- Incontri sulla cultura popolare tenuti da Fiorenzo Toso (autore di vari libri sull'argomento, tra cui *"Le radici di Arenzano"*, edito dal Comune di Arenzano);
- Letture di filastrocche in dialetto condotte da Raffaella Russo (attrice e animatrice);
- Incontri di animazione della lettura, tenuti da Raffaella Russo, di brevi brani tratti da libri scelti tra quelli posseduti dalla Biblioteca;
- Incontri - gioco per insegnare a usare la biblioteca.

SCUOLA ELEMENTARE

Si svolgeranno incontri con autori di letteratura giovanile allo scopo di promuovere la lettura tra i bambini facendo loro conoscere gli autori della loro storia preferita.

- PAOLO FALLAI incontrerà le classi del 2° ciclo;
- GUIDO QUARZO incontrerà le classi del 1° e 2° ciclo e gli insegnanti sul tema della letteratura giovanile.

SCUOLA MEDIA

In continuazione di un programma svolto gli anni precedenti allo scopo di coinvolgere insegnanti e alunni in lettura collettiva e drammatizzazione dei testi:

- letture in movimento: incontri in tre sezioni delle classi prime condotto da Raffaella Russo,
- drammatizzazione/laboratorio teatrale con cinque sezioni condotti da Raffaella Russo ed incontri con autori.
- GUIDO QUARZO con le classi I e II;
- MARCELLO ARGILLI con le classi III.

(Lucia Prato)

BIBLIOTECA CIVICA DI VARAZZE

La Biblioteca Civica del Comune di Varazze da alcuni anni sta attuando un "Progetto Lettura", giunto alla sua sesta edizione. L'iniziativa, nel periodo scolastico 1999-2000 risulta, nelle sue linee generali, così strutturata:

INCONTRI CON L'AUTORE

Le classi 5° elementare e 1° media, all'interno di un progetto di continuità tra le due scuole, incontreranno lo scrittore Guido Quarzo. In una prima fase, in laboratori di 25-30 ragazzi, si prevedono letture drammatizzate da parte dell'autore, domande dei ragazzi sui testi letti in classe o individualmente, dialogo sui meccanismi della narrazione e stimolo alla produzione da parte degli alunni. Seguirà un incontro sugli elaborati svolti dai ragazzi.

CORSO DI COSTRUZIONE DEL LIBRO

Appuntamento ormai consueto per i nostri bambini di elementari e materna è il corso di costruzione del libro a cura di Maurizio Loi, esperto di comunicazione visiva e Fiamma Capitelli, illustratrice.

SPETTACOLI TEATRALI

Il Gruppo "Progetto Teatro" di Masone rappresenterà, per il primo ciclo elementare, "Gli occhi del mare" tratto da una fiaba di Milena Lanzetta (edizioni Gli acquarelli di Genova), dove protagonisti

sono una bambina e il mare. Lo spettacolo è di burattini e pupazzi animati da autori-narratori. Per il secondo ciclo viene proposto invece lo "Schiaccianoci", originale rivisitazione della fiaba di Hoffman con musica di Ciaikovskij. La tecnica è d'attore, pupazzi e ombre.

CONFERENZE DI LETTERATURA PER L'INFANZIA

Destinate ad insegnanti e genitori, si svolgeranno due conferenze tematiche relative all'editoria per ragazzi a cura di Donatella Curletto del Centro Sistema Bibliotecario della provincia di Genova. (Margherita Parodi)

BIBLIOTECA CIVICA DI ALBISOLA SUPERIORE

Per l'anno scolastico 1999-2000 saranno organizzate le seguenti iniziative per ragazzi:

TORNEO DI LETTURA per l'ultima classe delle scuole elementari e le tre classi della scuola media.

GIOVEDÌ IN BIBLIOTECA: due giovedì al mese di incontro con la biblioteca, dedicato alle scuole elementari e medie, per letture, ricerche, ecc. (Giulio Poli)

BIBLIOTECA CIVICA DI SPOTORNO

La biblioteca di Spotorno ha iniziato da circa un mese la programmazione delle attività rivolte ai bambini e ragazzi delle scuole per l'anno scolastico 99/2000. Grazie al lavoro partecipato di una parte della commissione della biblioteca - formata dalla bibliotecaria e tre insegnanti rappresentanti rispettivamente della scuola materna, elementare e media - sono stati elaborati differenti momenti di promozione della lettura e "guida all'uso della biblioteca", giungendo per il primo anno ad un progetto unitario, non limitato ad interventi sporadici previsti solo per alcune classi. Tale progetto prevede, a partire dalla metà di novembre la "scuola in biblioteca": i bambini delle scuole materna ed elementare potranno scoprire nella sala ragazzi della biblioteca le varie modalità a loro disposizione per cercare e trovare il libro desiderato mediante momenti di animazione e gioco.

A partire dal mese di gennaio invece saranno condotti dalla bibliotecaria alcuni incontri di lettura ad alta voce per i

bambini di tre e quattro anni che frequentano la scuola materna ed un laboratorio di costruzione di libri pop-up per i bambini di cinque e sei anni, favorendo la continuità fra scuola materna ed elementare. Sono in fase di definizione alcuni incontri con l'autore per gli alunni delle scuole elementari e medie che si prepareranno a tale evento insieme ai loro insegnanti: nell'ottica di formare i formatori, lo scrittore incontrerà dapprima gli insegnanti per discutere e confrontarsi sulla lettura ed il piacere di leggere e concordare quindi alcuni possibili percorsi da proporre durante l'anno. Per finire, è in progetto una mostra di libri su uno specifico argomento, ancora in discussione, aperta a tutte le scuole che ne faranno richiesta. (Saula Pischedda)

BIBLIOTECA CIVICA DI ALASSIO

"Le opinioni che formano": dipendenze, millennium bug e giustizia nel ciclo di conferenze a Palazzo Morfeo organizzate in collaborazione con il Liceo Don Bosco. Riprendono anche quest'anno i consueti incontri a Palazzo Morfeo e l'iniziativa, che come sempre prevede un incontro mensile con un esperto di argomento di attualità, è destinata a chiunque voglia approfondire la conoscenza dell'attuale realtà, ma ancor di più agli studenti che vogliono migliorare la loro preparazione scolastica.

Gli incontri si svolgeranno con il seguente calendario:

venerdì 26 novembre 1999, alle ore 21, Don Luigi Ciotti, fondatore del Gruppo Abele, ritornerà ad Alassio, dopo la visita dello scorso maggio, per parlare ai ragazzi, ma soprattutto ai genitori mediante un intervento educativo dedicato alla prevenzione delle dipendenze di qualsiasi tipo all'insegna del titolo: "Di fronte alle dipendenze. La provocazione di un testimone".

Di tutt'altro contenuto sarà invece l'incontro successivo, che si svolgerà giovedì 16 dicembre, alle ore 17,45 e che vedrà l'intervento del Prof. Egidio Astesiano, Direttore e fondatore del Dipartimento di Informatica e Scienze dell'Informazione (DISI) dell'Università di Genova. Si tratterà del "Millennium bug e dintorni" ovvero degli incerti da computer che potrebbero verificarsi nel passaggio del millennio.

Considerata poi l'attualità dell'argomento "giustizia", si è pensato bene di inserirlo fra quelli di un possibile dibattito. Della giustizia, della sua efficacia e delle eventuali manipolazioni se ne parlerà venerdì 28 gennaio 2000, alle ore

17,45 con il Dott. Adriano Sansa, magistrato, con "Emergenza giustizia. Siamo arrivati a fine corsa?".

(Roberto Baldassarre)

BIBLIOTECA CIVICA DI SANREMO

Anche quest'anno la Biblioteca Civica di Sanremo intende svolgere un intenso programma volto alla promozione della lettura per i ragazzi. Ecco il programma previsto che avrà inizio nel gennaio 2000:

PROGETTO ASILO NIDO

Il progetto vuole stimolare la capacità del bambino anche molto piccolo di fruire di libri attraverso una lettura non testuale ma complessiva dell'oggetto libro, legata soprattutto all'illustrazione e ad un uso gioioso e ludico. I bambini saranno accolti dai bibliotecari nella Sala ragazzi all'interno della quale sarà allestito uno spazio "morbido": un tappeto, vari cuscini, e naturalmente i libri per i più piccini di cui la Biblioteca è fornita. I bambini, insieme alle educatrici e ai genitori, potranno esplorare gli spazi della Sala ragazzi per un approccio ludico alla Biblioteca e visionare i libri messi loro a disposizione.

"LE CARTE IN FAVOLA"

Il laboratorio sarà strutturato in modo da coinvolgere i bambini della scuola materna in un programma di ascolto di fiabe tradizionali e contemporanee. Ogni gruppo di bambini ascolterà due racconti letti dall'animatrice. Successivamente si inventerà una storia collettiva attraverso la proposta di un mazzo di carte che riportano elementi delle fiabe ascoltate.

LABORATORIO DI LETTURA E DRAMMATIZZAZIONE

Il laboratorio prevede la lettura animata e la drammatizzazione di una storia scelta fra quelle tratte dai libri posseduti dalla Biblioteca e letta da un animatore ai ragazzi delle scuole elementari di Sanremo.

"ALLA RICERCA DELLA NATURA PERDUTA"

Il laboratorio prevede l'incontro con i ragazzi di alcune classi delle scuole elementari da avviare alla conoscenza del patrimonio naturale. Il conduttore del laboratorio, Libereso Guglielmi, esperto di botanica e giardiniere di esperienza internazionale, prevederà un percorso teorico e pratico sugli argomenti in oggetto.

"LEGGERE CALVINO"

Il laboratorio prevede la lettura per i ragazzi di alcune classi della scuola media inferiore di pagine tratte dalle opere di

Italo Calvino. La lettura sarà effettuata da Franco D'Imporzano che presenterà alcuni tra i brani più belli selezionati dai racconti e dalle fiabe dell'Autore sanremese.

"INGLESE IN BIBLIOTECA"

Continua l'attività già realizzata con successo lo scorso anno. I bambini di alcune scuole materne ed elementari della città verranno in biblioteca a leggere ed a giocare con i numerosi libri in lingua inglese da noi posseduti.

"PERCORSI DI LETTURA AL FEMMINILE"

Nell'ambito dell'iniziativa "Il 2000: l'anno della donna nel mondo" è prevista la realizzazione dell'agenda "Un libro alla settimana" alla quale parteciperanno i ragazzi delle scuole cittadine con le loro recensioni sui libri di autrici contemporanee.

"CI VEDIAMO IN BIBLIOTECA"

Per rendere più interessanti e accattivanti le visite in biblioteca, saranno "sperimentate" letture particolari per ciascuna classe in relazione alle richieste e agli interessi dei ragazzi.

"AL CINEMA CON STANLEY KUBRICK"

Al ciclo di incontri dedicato al cinema di Stanley Kubrick, rivolto agli insegnanti, potranno partecipare anche gli allievi delle scuole superiori interessati alla conoscenza del linguaggio cinematografico di un grande autore del Novecento.

"PREPARAZIONE ALL'ESAME DI STATO"

Nel mese di marzo verranno realizzati alcuni incontri di preparazione all'esame di Stato rivolti agli studenti delle scuole superiori. La proposta è finalizzata a fornire una risposta adeguata alla forte richiesta di informazione e orientamento particolarmente sentita dagli studenti che si avviano ad affrontare l'esame di Stato.

SETTIMANA DELLA LETTURA

Vari spettacoli ed incontri con l'autore saranno realizzati nei locali della Biblioteca per i bambini delle scuole elementari di San Remo in occasione della Settimana della Lettura prevista per il mese di maggio 2000.

SCUOLA ESTIVA

In collaborazione con le insegnanti sarà programmato il prestito librario collettivo di libri per le attività di lettura della scuola estiva del Comune di Sanremo.

Tutte le varie attività saranno guidate dal personale tecnico della Biblioteca (Rossella Masper e Daniela Filippi - Assistenti di biblioteca), coordinato dalla dott.sa Loretta Marchi (Bibliotecaria) (Daniela Filippi)

FERRI DEL MESTIERE

a cura di
ERNESTO BELLEZZA

Repertori bibliografici
recentemente acquisiti dalla
Biblioteca Universitaria

- Répertoire des rituels et processionaux imprimés conservés en France / Jean Baptiste Molin, Annik Aussedat-Minvielle. – Paris : Editons du CNRS, 1984. – 716; 28 cm. (Documents, études, répertoires / publiés par l'Institut de recherche et d'histoire des textes)
- Manuscrits hebreux de Lisbonne: un atelier de copistes et d'enlumineurs au XVe siècle / par Gabrielle Sed-Rajnar. – Paris: Editions du CNRS, 1970. – 113 p., 7e p. di tav.: ill.; 28 cm. – (Documents, études et répertoires / publiés par l'Institut de recherche et d'histoire des textes; 16)
- Chartes et documents de l'Abbaye de Saint-Migloire / [a cura di] Anne Terroine, Lucie Fossier, avec le concours de Yvonne de Monteton. – Paris: Editions du CNRS, 1976.- v.; 24 cm. – (Documents, études et répertoires / publiés par l'Institut de recherche et d'histoire des textes; 12) (Chartiers des anciennes Abbayes de la Ville de Paris; 1)
- La ilustración del libro antiguo en España / James P.R. Lyell; edición prólogo y notas Julian Martin Abad. – Madrid: Ollero y Ramos, 1997. – 442 p.: ill.; 25 cm
- L'Europe des humanistes: (XIVe-XVII siècles) / répertoire établi par J.-F. Mailard, J. Kecskeméti et M. Portalier. – [Paris] : CNRS editions; [Turnhout]: Brepols, 1998. – 543 p., 1 c. di tav.; 24 cm.. – (Documents, études et répertoires / publiés par l'Institut de recherche et d'histoire des textes)
- Repertorio nazionale degli storici dell'Università / Centro interuniversitario per la storia delle università italiane; a cura di Daniele Negrini. – Bologna : CLUEB, 1998. – 74 p.: 27 cm. – (Strumenti; 1)
- Tipografi Editori a Pinerolo dal quattrocento a oggi : appunti per una ricerca / Giovanni Visentin. – Pinerolo : Chiriotti : Alzani tipografica, [1993]. – 79 p.: ill.; 30 cm. – (Pinerolo si)
- Le società promotrici di belle arti [Archivio per elaboratore]: Genova (1850-1955). – Dati per elaboratore (4 files, 406 Mb). – Genova: Ares multimedia, 1995. – 1 disco per elaboratore: col.; 12 cm. – (I primi archivi elettronici sull'arte dell'Ottocento e del Novecento)
- Le mostre del Sindacato regionale fascista di belle arti [Archivio per elaboratore] : Liguria. – Dati per elaboratore (4 files, 432 Mb). – Genova: Ares multimedia, 1995. – 1 disco per elaboratore : col.; 12 cm. – (I primi archivi elettronici sull'arte dell'Ottocento e del Novecento)
- Presenze liguri alle Biennali di Venezia [Archivio per elaboratore]: 1895-1995. – Dati per elaboratore (4 files, 406 Mb). – Genova : Ares multimedia, 1995. – 1 disco per elaboratore: col.; 12 cm. – (I primi archivi elettronici sull'arte dell'Ottocento e del Novecento)
- Brinkman's cumulative catalogue on CD-Rom [Archivio per elaboratore] = Brinkman's cumulatieve catalogus op CD-Rom: current file covering period from 1990 to present date – Dati per elaboratore. – Houten : Bohn Stafleu Van Loghum, 1994. – 1 disco per elaboratore : col.; 12 cm + 1 manuale utente, 1 dischetto di installazione
- Deutsche Nationalbibliographie auf CD-ROM [Archivio per elaboratore]. – Dati per elaboratore. – Frankfurt a. Main : Buchhändler-Vereinigung GmbH, 1995. – 1 disco per elaboratore: col.; 12 cm + manuale utente.
- Grottaglie: uomini illustri / Rosario Quaranta, Silvano Trevisani. – [Galatina] : Congedo, 1989. – 287 p., [8] c. di tav.: ill.; 22 cm
- Dictionnaire critique et documentaire des peintres, sculpteurs, dessinateurs et graveurs de tous les temps et de tous les pays par un groupe d'écrivains spécialistes français et étrangers / E. Bénézit. – Nouvelle édition / entièrement refondue sous la direction de Jacques Busse. – Paris : Gründ, 1999. – 14 v.; 25 cm
- Enciclopedia dei santi: Le Chiese orientali. – Roma : Città nuova, 1998-. – v.; 29 cm.. -
- I manoscritti della Biblioteca del Seminario vescovile di Padova / a cura di Andrea Donello [et al.]. – [Venezia] : Giunta regionale; Firenze: SISMELE. Edizioni del Galluzzo, 1998. – LII, 158 p., 240 p. di tav.: ill.; 30 cm.. – (Biblioteche e archivi; 2; 1)
- I Codici della Biblioteca capitolare di Cividale del Friuli / a cura di Cesare Scaloni e Laura Pani. – Tarnuzze, Impruneta: SISMELE. Edizioni del Galluzzo, 1998. – XXIX, 458 p., 160 p. di tav.: ill.; 30 cm. – (Biblioteche e archivi; 1)
- I manoscritti medievali della provincia di Pistoia / a cura di Giovanna Murano, Giancarlo Savino, Stefano Zamponi; con la collaborazione di Sandro Berrelli [et al.]. – [Firenze]: Regione Toscana; Tarnuzze, Impruneta: SISMELE. Edizioni del Galluzzo, 1998. – XXIV, 212 p., 304 p. di tav.: ill.; 30 cm. – (Biblioteche e archivi; 3) (Manoscritti medievali della Toscana; 1)
- Catalogo della Biblioteca dell'Università popolare di Firenze / a cura di Nicola Labanca; prefazione di Marino Berengo; interventi di Luigi Crocetti e Stefano Mecatti; con il contributo di Lisa Baglioni e Marco Pinzani. – [Firenze]: L.S. Olschki, 1998. – 2 v.; 24 cm.. – (Biblioteca di Bibliografia italiana; 152)
- Dizionario dei Comuni, delle circoscrizioni amministrative, delle frazioni e delle località: con il codice postale, gli abitanti, la provincia, il tribunale, la pretura circondariale e le sezioni distaccate, le sedi del giudice di pace, la stazione dei carabinieri, il prefisso teletelegrafico, l'ufficio delle imposte e del registro, la guardia di finanza, la conservatoria dei registri immobiliari, il distretto militare e la Polizia di Stato. – sedicesima edizione / A cura di Roberto Baglioni e della Casa editrice. – Piacenza: La Tribuna, 1998. – 446 p.; 29 cm
- Bamberger Handschriften des 10. und 11. Jahrhunderts / Hartmut Hoffmann. – Hannover: Hahnsche Buchhandlung, 1995. – XIII, 209 p., [272] p. di tav.: ill.; 23 cm.. – (Monumenta Germaniae Historica. Schriften; 39)
- Cumulative Book Index [Archivio per elaboratore]. – Dati per elaboratore (14 file, 603 Mb). – New York: H.W.Wilson, 1998-. – 1 disco per elaboratore: col.; 12 cm.
- Library Literature [Archivio per elaboratore]. – Dati per elaboratore (14 file, 108 Mb). – New York: H.W.Wilson, 1998-.... – 1 disco per elaboratore: col.; 12 cm
- The British Library Map Catalogue on CD-ROM [Archivio per elaboratore]. – Dati per elaboratore (18 file, 385 Mb). – London: The British Library & Primary Source Media, 1997. – 1 disco per elaboratore: col.; 12 cm
- Typographia batava 1541-1600 : repertorium van boeken gedrukt in Nederland tussen 1541 en 1600 : a repertorium of books printed in Northern Netherlands between 1541 and 1600 / Paul Valkema; in ordinem digessit A.C. Schuytvlot. – Nieuwkoop : De Graaf publishers, 1998. – 2 v.; 28 cm
- Corpus der byzantinischen Miniaturenhandschriften... / herausgegeben von Otto Demus; Redaktion: Irmgard Hutter. – Stuttgart : A. Hiersemann, 1977-. – v: ill.; 35 cm.. – (Denkmäler der Buchkunst; 2-)
- Dizionario delle parole straniere in uso nella lingua italiana / Achille Lucarini, Francesca Scrofani. – Roma: Editori riuniti, 1999. – X, 313 p.; 21 cm.. – (Memo)

- Un'idea di Spagna: cinquecentine di interesse iberistico della Biblioteca Universitaria di Pavia: mostra realizzata in occasione del convegno La espada y la pluma (16-18 ottobre 1997). Pavia, Salone Teresiano della Biblioteca Universitaria 16-25 ottobre 1997 / A cura di Giuseppe Mazzocchi, Paolo Pintacuda, Valeria Tocco. – [Padova]: Unipress, [1998]. – 52 p.: ill.; 26 cm
- A catalogue of German reformation pamphlets (1516-1550) in libraries of Belgium and the Netherlands / Michael A. Pegg. – Baden-Baden: Koerner, 1999. – 286, XXVII p.; 24 cm. – (Bibliotheca bibliographica aureliana; 173)
- Die französischen Drucker- und Verlegerzeichen des XV. Jahrhunderts / Wilhelm Josef Meyer. – Hildesheim; New York: G. Olms Verlag, 1970. – 171 p.; 21 cm
- Vocabolario della lingua italiana: il Conciso. – Roma: Istituto dell'Enciclopedia Italiana, 1998. – XXXIII, 1939 p.; 30 cm
- Dizionario di mitologia greca e latina / Anna Ferrari. – [Torino]: UTET, 1999. – XXI, 839 p., [11] c di tav.: ill.; 25 cm
- Etymologisches Wörterbuch des Altindoarischen / Manfred Mayrhofer. – Heidelberg: Winter, 1986-. – v.; 20 cm.. – (Indogermanische Bibliothek)
- Storia dell'architettura italiana. – Milano: Electa, 1998. – v.: ill.; 28 cm
- Die abendländischen romanischen Blindstempelnbände / Friedrich Adolf Schmidt-Künsemüller. – Stuttgart: Hiersemann, 1985. – VII, 334 p.: ill.; 34 cm.. – (Denkmäler der Buchkunst; 6)
- Missels et bréviaires imprimés: supplément aux catalogues de Weale et Bohatta: propres des saints / Robert Amiet. – édition princeps. – Paris: Editions du CNRS, 1990. – XIV, 623 p.; 25 cm.. – (Documents, études et répertoires)
- A Santal dictionary: 7 Parts in Five Volumes / P.O. Bodding; Foreword by K.S. Singh... – New Delhi: Gyan publishing House, [1993]. – 5 v.; 21 cm
- The sixteenth century Greek book in Italy: printers and publishers for the Greek World / Evro Layton. – Venice: Istituto ellenico di studi bizantini e postbizantini, 1994. – 611 p.: ill.; 28 cm.. – (Library of the Hellenic institute of Byzantine and post-Byzantine studies; 16)
- Il vocabolario Treccani [Archivio per elaboratore]. – Dati per elaboratore (221 file, 14,3 Mb). – Roma: Istituto della Enciclopedia italiana, 1997. – 1 disco per elaboratore: col.; 12 cm
- Le cinquecentine italiane della raccolta Molli: conservate alla Fondazione Achille Marazza Borgomanero. – Borgomanero: Fondazione Achille Marazza, 1991-1997. – 3 v.; 24 cm
- Le Legature pregiate della Biblioteca universitaria di Napoli dal 1770 al 1860 / a cura di Maria Lucia Siragusa. – Roma: Istituto poligrafico e Zecca dello Stato, 1998. – 227 p.: ill.; 24 cm

Pubblichiamo la lettera trasmessa su AIB-CUR a tutti i soci dal Presidente dell'Associazione:

Caro socio,

la nostra Associazione è cresciuta enormemente nell'attenzione del mondo professionale ed in quella del Paese, grazie all'impegno di tutti.

Abbiamo ancora molte opportunità da cogliere sia rispetto alla valorizzazione della nostra professionalità sia rispetto allo sviluppo della qualità e della diffusione del servizio bibliotecario in Italia.

Dovremo moltiplicare gli sforzi, trovare nuove alleanze e ciò sarà possibile anche a condizione che si possa contare su mezzi adeguati.

Come avrai notato le nostre quote associative annuali sono rimaste invariate dal 1997 mentre il volume di attività e gli investimenti in varie direzioni sono cresciuti di molto.

Le innovazioni legislative in materia di sostegno alle organizzazioni culturali hanno fatto venir meno anche alcuni contributi economici rilevanti, quali quello del CNR, e si sono conclusi alcuni programmi dell'Unione Europea che avevano contribuito notevolmente al sostegno dell'iniziativa dell'AIB.

L'attività del CEN è ora rivolta alla ricerca di nuove fonti di entrata facendo come sempre attenzione all'indipendenza e all'autonomia della nostra organizzazione.

È comunque inevitabile un incremento delle quote che dopo lunga discussione abbiamo definito, anche nello spirito delle modifiche allo Statuto, individuando per ogni categoria di socio il tipo di offerta e di condizione più mirata alle specifiche esigenze. Sarà nostro impegno cercare ulteriori vantaggi per i nostri soci.

Siamo consapevoli, infatti, che vi sono ancora molti margini di miglioramento e di ampliamento dei servizi e dei vantaggi per i soci di ciascuna categoria.

Per noi ogni socio è prezioso ed indispensabile per il raggiungimento dei nostri fini statuari e faremo la massima attenzione a creare per ciascuno le migliori opportunità.

Ti saremo grati se vorrai offrirci i tuoi suggerimenti sia direttamente sia attraverso i contatti con la tua Sezione Regionale.

Il Presidente dell'AIB
IGINO POGGIALI

QUOTE SOCIALI

Le quote per il 2000 sono le seguenti:

Soci ordinari: lire 90.000 (art 4, comma 1 dello statuto vigente: bibliotecari professionali): comprende "AIB notizie", "Bollettino AIB", Agenda del bibliotecario, tutti gli sconti possibili già in essere e sconti speciali su Congresso e nuovi servizi AIB in corso di implementazione;

Soci enti: lire 200.000 (art 4, comma 2): quota unica per tutti gli enti, comprendente "AIB notizie", "Bollettino AIB", Agenda del bibliotecario, tutti gli sconti possibili già in essere e sconti speciali su Congresso e nuovi servizi AIB in corso di implementazione;

Soci amici: (art. 4, comma 3). Si suddivide in:

"studenti": lire 50.000 (comprende "AIB notizie", "Bollettino AIB", Agenda del bibliotecario, tutti gli sconti possibili già in essere e sconti speciali su Congresso e nuovi servizi AIB in corso di implementazione);

"altri": lire 50.000 (comprende "AIB notizie" e tutti gli sconti possibili già in essere e sconti speciali su Congresso e nuovi servizi AIB in corso di implementazione);

Quota plus: aggiungendo alla quota di iscrizione lire 50.000 è possibile ricevere altre pubblicazioni dell'AIB stampate nell'anno.

Il versamento potrà essere effettuato mediante c.c.p. 42253005 intestato all'Associazione Italiana Biblioteche, c.p. 2461, 00100 Roma A-D, oppure direttamente presso la segreteria nazionale o le sezioni regionali.

NOTIZIE DAL CER

Incontri di fine anno

• PONENTE:

Sanremo, 14 dicembre,
ore 9:30-12:30; 14-17

Corso su *Il libro antico: bibliografia e catalogo*

Docente: **Graziano Ruffini**

Sede: biblioteca civica "Dott. F. Corradi" - Iscrizione obbligatoria

• CENTRO:

Genova, 16 Dicembre,
ore 9-11:30

Incontro su *L'osservatorio dei problemi del lavoro in biblioteca*

Relatore: **Fausto Rosa**

Sede: biblioteca civica "Berio", Sala dei Chierici

• LEVANTE:

La Spezia, 20 dicembre,
ore 10-12

Incontro su *La carta dei servizi*

Interverrà un membro della Commissione Nazionale biblioteche pubbliche

Sede: biblioteca civica "Ubaldo Mazzi"

... e "bicchierate"!

Tutti i soci del Ponente ligure sono invitati alla tradizionale bicchierata che avrà luogo al termine del corso sul libro antico, alle ore 17, nella stessa sede.

Per i soci del Centro e del Levante, lo stesso appuntamento è alla fine dei rispettivi incontri di aggiornamento, nelle sedi dei medesimi.

In tutti e tre i casi, sarà possibile rinnovare l'iscrizione all'Associazione.

IL CER AUGURA BUON ANNO A TUTTI!

vedi anche prossimamente anche sulla rete...

Grazie alla collaborazione con **type/editing-grafica**, che cura la stampa del bollettino della Sezione Ligure fin dal suo esordio, ogni numero di **vedi anche** sarà disponibile anche in versione elettronica sul WEB dell'AIB Liguria (<http://www.csbscpo.unige.it/aib>).

A partire dalla metà del gennaio 2000 sarà disponibile l'intera annata 1999 (fasc. 1, 2, 3/4): si potranno visualizzare e/o stampare i fascicoli nell'esatto formato in cui sono apparsi a stampa, utilizzando **Acrobat Reader**, che si può scaricare liberamente dalla rete (www.adobe.it).

Hanno collaborato a questo numero oltre ai componenti della redazione:

Ersilia Achelli, Roberto Baldassarre, Patrizia Baldiserra, Angela Franca Bellezza, Claudia Bocciardi, Danilo Bonanno, Daniela Filippi, Carlo Galazzo, Orietta Leone, Saula Pischedda, Giulio

Poli, Geronima Porrata, Lucia Prato, Graziano Ruffini, Maria Sanseverino Costamagna, Antonio Scolari.

Per la grafica: Marta Montanari;

per le fotografie: Violante Notarnicola.

vedi anche

Notiziario trimestrale della Sezione Ligure dell'Associazione Italiana Biblioteche.

Direttore: Sebastiano Amande.

Responsabile: Alberto Petrucciani.

Capo redazione: Fernanda Canepa.

Segretaria di redazione: Delia Pitto.

Redazione WEB: Nicoletta Pavia.

Redazione: Mara Becco, Ernesto Bellezza, Maria Grazia Cetra, Ilaria Gasperi, Loretta Marchi, Elisabetta Micalizzi, Margherita Parodi, Giorgio Passerini, Mauro Pleiade.

Finito di stampare nel mese di dicembre 1999.

Indirizzo: Casella Postale 1585, 16100 Genova..

Amministrazione: AIB, C.P. 2461, 00100 Roma A-D.

Editing e impianti: Type - 16124 Genova, via Caffaro 32/2

Stampa: Prima Coop. Grafica Genovese

Registrazione del Tribunale di Genova n. 37 del 26 luglio 1989.

vedi anche è inviato gratuitamente ai soci della Sezione ligure.

Abbonamento annuale: L. 50.000 da versare all'Associazione Italiana Biblioteche, Sezione ligure, c/o CSB della Facoltà di Scienze Politiche "E. Vidal" - Largo della Zecca, 8/12 - 16124 Genova